



Cantone Ticino
Sezione Agricoltura

Qualità del paesaggio agricolo della valle di Blenio

Rapporto di progetto



Dongio, giugno 2015

Impressum

Contatto Cantone:

ing. Daniela Linder Basso, Ufficio della consulenza agricola, Viale S. Franscini 17, 6500 Bellinzona
Tel. 091/814 35 47, e-mail Daniela.LinderBasso@ti.ch

Contatto ente promotore:

Società agricola Bleniese, c/o Luigi Arcioni, Casserio, 6722 Corzoneso
Tel. 079/353 98 28, e-mail luigi_arcioni@bluewin.ch

Autori/redazione:

Gruppo di lavoro

Lucchini Mariotta Associati SA, 6715 Dongio, Fabrizio Conceprio, fabrizio.conceprio@silma.ch
Studi Associati SA, via Zurigo 19, 6900 Lugano, Laura Ferrario, ferrario@sasa.ch
Trifolium sagl, strada dala Funtana3, 6822 Arogno, Franziska Andres, franziska.andres@trifolium.info

Indice

1	Dati generali sul progetto	1
1.1	Iniziativa	1
1.2	Organizzazione del progetto.....	1
1.3	Comprensorio del progetto	2
2	Andamento del progetto e procedura partecipativa.....	6
3	Analisi del paesaggio.....	7
3.1	Basi	7
3.2	Analisi	9
3.2.1	Percezione del paesaggio della valle di Blenio	10
3.2.2	Evoluzione auspicata e obiettivi paesaggistici	11
4	Descrizione delle unità paesaggistiche: obiettivi paesaggistici e provvedimenti	12
4.1	Suddivisione del comprensorio del progetto in unità paesaggistiche	12
5	Misure e obiettivi d'attuazione	21
5.1	Introduzione	21
5.2	Riassunto misure proposte	21
5.3	Schede delle misure proposte	21
6	Attuazione	24
6.1	Modello di finanziamento del Cantone Ticino	24
6.2	Chiave di riparto.....	25
6.3	Costi e Finanziamento	25
6.4	Pianificazione dell'attuazione.....	26
6.5	Controllo dell'attuazione, valutazione	27
7	Bibliografia.....	28
8	Allegati	29

1 Dati generali sul progetto

1.1 Iniziativa

Il paesaggio della regione alpina è fortemente influenzato dall'attività umana in particolar modo attraverso la pratica dell'agricoltura e dalla pastorizia.

Con i contributi per la qualità del paesaggio, la nuova politica agricola svizzera 2014-2017 (PA 14-17) ha introdotto un nuovo strumento per preservare, valorizzazione e promuovere i paesaggi rurali tradizionali. I provvedimenti che beneficiano dei contributi vengono definiti nel quadro di progetti paesaggistici.

Il presente progetto riguarda la regione della valle di Blenio. Ne descrive le specificità paesaggistiche, definisce gli obiettivi paesaggistici, elenca le misure necessarie per raggiungerli e il sistema di indennità per l'attuazione delle misure, così come modalità di controllo e procedure amministrative.

1.2 Organizzazione del progetto

Committente del progetto è la Società agricola di Blenio. Questa società esiste da oltre 150 anni ed è promotrice tra l'altro del progetto Blenio-plus, della fiera-mercato agricola di Castro e del progetto di Interconnessione delle superfici di compensazione ecologica della valle di Blenio.



La gestione del progetto è assicurata da un gruppo di lavoro formato da tre studi già attivi nel settore della pianificazione agricola e ambientale in valle di Blenio e quindi con una buona conoscenza delle peculiarità di questa valle e delle aziende agricole.

Per la sezione agricola il progetto è stato seguito dall'ing. Daniela Linder Basso dell'Ufficio della consulenza agricola. Per l'ufficio natura e paesaggio la coordinazione è stata assicurata dall'ing. Lorenzo Besomi.

1.3 Comprensorio del progetto

Il perimetro di progetto proposto e illustrato nella figura 1 corrisponde al comprensorio distrettuale della valle di Blenio. Questo perimetro rappresenta un'unità geografica delimitata dal bacino idrografico del fiume Brenno. La struttura geomorfologica del paesaggio è caratterizzata dalle valli formate dalle due sorgenti del Brenno, Valle di Santa Maria del Lucomagno e Greina, dall'altopiano di Dötra, dalla valle principale del fiume Brenno e dalle valli laterali di Camadra, Carassina, Soia e Malvaglia.

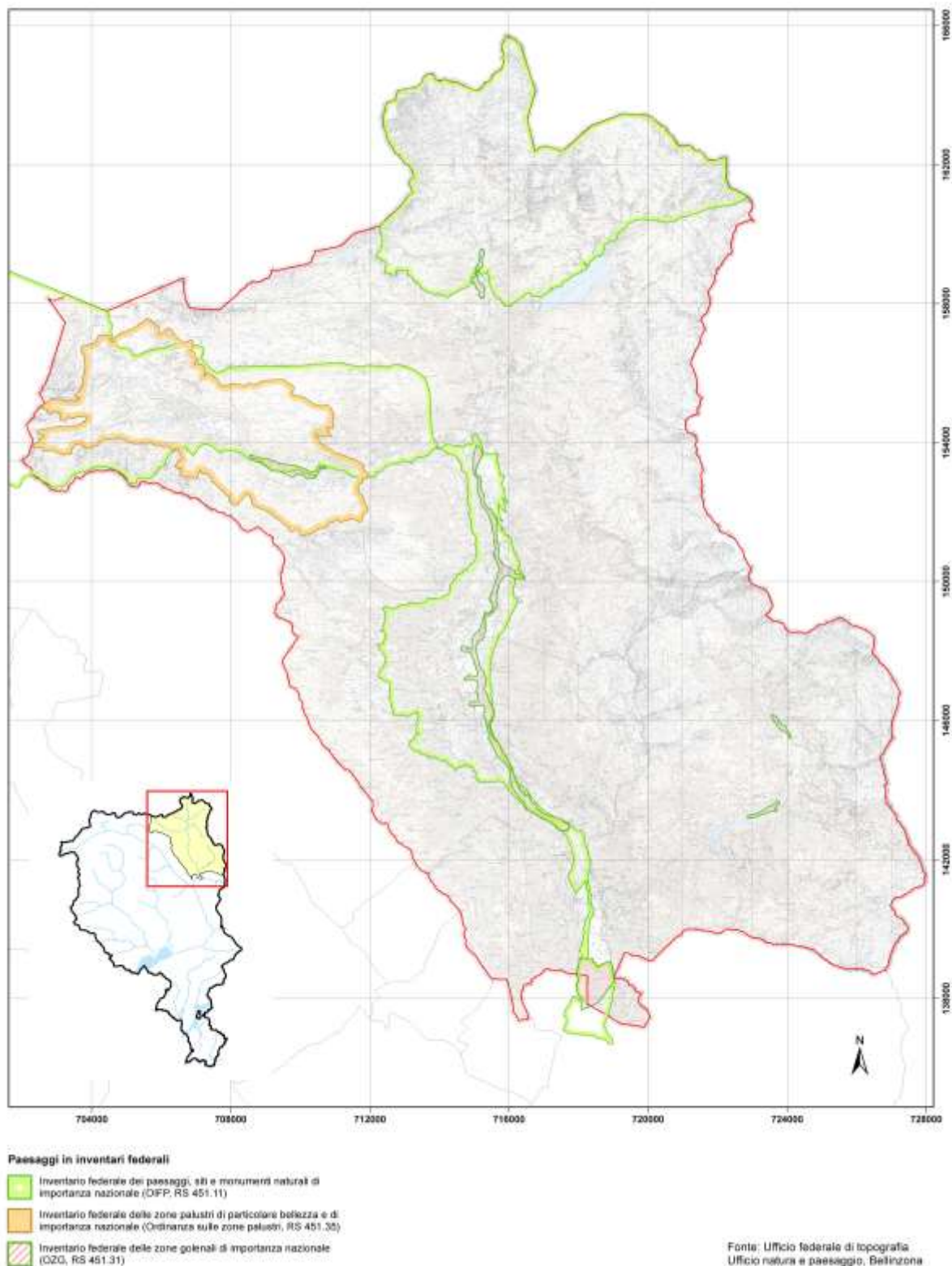


Figura 1: perimetro del progetto e inventari federali

Il perimetro di studio ha una superficie complessiva di 360.47 kmq, e si estende dalla piana golenale della Leggiuna a quota 350 m.s.l.m fino alla cima dell'Adula a 3'402 m.s.l.m.

E' suddiviso in 3 comuni politici (Serravalle, Acquarossa e Blenio) e accoglie una popolazione residente di ca. 5'500 abitanti (dati statistica popolazione 2013). In questa valle gli insediamenti occupano una superficie relativamente bassa (< 2%), lasciando spazio ad un paesaggio dall'aspetto naturale: boschi e superfici improduttive coprono infatti circa il 75% della superficie e oltre il 20% del territorio è rappresentato da alpi, prati, campi e vigneti. La copertura del suolo del perimetro di studio è illustrata nella tabella seguente.

Tabella 1: dati copertura del suolo

Comune	Totale	Aree costruite	Vigneti e frutteti	Campicoltura	Prati	Alpi	Bosco	Laghi e corsi d'acqua	Improduttivo
	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha
Acquarossa	6'163	214	17	18	350	934	3'465	65	1'100
Blenio	20'221	252	16	9	332	4'671	5'932	393	8'616
Serravalle	9'690	168	33	53	131	964	4'576	458	3'622
Area di progetto	36'074	634	66	80	813	6'569	13'973	916	13'338

Il contesto geologico della valle di Blenio è definito da due grandi unità tettoniche: il Massiccio del Gottardo a nord e il complesso delle coltri penninidiche a sud. Entrambe le unità sono caratterizzate da rocce prevalentemente cristalline, ortogneiss, gneiss granitici porfiroidi e granodioriti, gneiss e paragneiss. Una vasta fascia di sedimenti metamorfici carbonatici che si estende in direzione est-ovest separa chiaramente queste due unità tettoniche. Questi sedimenti sono costituiti da rocce carbonatiche, prevalentemente dolomie e rocce calcari risalenti al Mesozoico, e marcano il paesaggio della sponda destra della valle Lucomagno e della zona del Pizzo Molare. Pure spettacolari gli scisti argillosi che contraddistinguono il versante meridionale dello Scopi (scisti argillosi) o quelle che formano gli scisti di Frodalera. Questa varietà geologica contribuisce alla definizione di un paesaggio complesso e diversificato.

La piana di Motto ha avuto origine dalla frana postglaciale di Ludiano, mentre le altre principali pianure alluvionali della bassa Valle di Blenio si sono formate per riempimento morenico.

L'economia agricola della valle di Blenio è rappresentata da 120 aziende (v. tabella 2) che tra la popolazione attiva costituiscono un grado di occupazione del 16 %. A queste si aggiungono 21 aziende con sede esterna alla val di Blenio che lavorano alcuni terreni in Valle.

La superficie agricola utile occupa complessivamente 2'507.30 ha. Le aree di estivazione ospitano annualmente ca. 2'700 carichi normali (CN) composti da capi di bestiame di vario tipo (dati da rilevamenti agricoli 2013).

Grazie a questo alto grado di occupazione nel settore agricolo e alla poca penetrazione delle vie principali di comunicazione e del settore industriale, la valle di Blenio ha mantenuto un paesaggio agricolo molto variegato e strutturato.

Nel perimetro del progetto è in oltre in fase di elaborazione il Progetto di parco nazionale Parc Adula il cui perimetro interessa tutta la valle di Blenio.

Sebbene la meccanizzazione e la razionalizzazione delle aziende non hanno potuto contrastare a fondo l'abbandono e l'imboschimento delle aree agricole più impervie e meno produttive, il settore agricolo bleniese ha saputo salvaguardare una buona occupazione del territorio.

Tabella 2: aziende agricole attive in valle di Blenio

Comune-sezione	No. aziende
Acquarossa-Castro	2
Acquarossa-Corzoneso	5
Acquarossa-Dongio	7
Acquarossa-Largario	2
Acquarossa-Leontica	8
Acquarossa-Lottigna	1
Acquarossa-Ponto Valentino	9
Acquarossa-Prugiasco	5
Totale Acquarossa	39
Blenio-Aquila	8
Blenio-Campo (Blenio)	5
Blenio-Ghirone	3
Blenio-Olivone	18
Blenio-Torre	6
Totale Blenio	40
Serravalle-Ludiano	4
Serravalle-Malvaglia	28
Serravalle-Semione	9
Totale Serravalle	41
Totale complessivo	120

L'agricoltura in valle di Blenio è improntata tradizionalmente sull'allevamento di bestiame bovino e produzione lattifera. Le aziende agricole principali negli ultimi anni hanno conosciuto un forte sviluppo in questa direzione: sono state costruite nuove infrastrutture è aumentato il numero di capi di bestiame grosso e si è assistito ad un progressivo abbandono del bestiame minuto. Nella Media Valle vi sono comunque anche 3 aziende principali incentrate sull'allevamento caprino che è stato mantenuto solo dalle aziende piccole e/o gestite a titolo accessorio (che non costituiscono l'unica fonte di guadagno).

Di conseguenza le colture principali sono costituite da prati e pascoli più o meno intensivi, per soddisfare l'importante fabbisogno di foraggio. Negli ultimi anni, alcune aziende hanno convertito la propria azienda con bestiame da ingrasso, aumentando la quota di pascoli.

Il paesaggio agricolo dal fondovalle fino alle zone dei monti è quindi caratterizzato dalla forte presenza di prati da sfalcio più o meno intensivi. Il fatto di avere aziende sempre più grandi ha per ovvi motivi progressivamente ridotto la tradizionale transumanza delle aziende dal piano ai monti durante la quale in estate tutto il centro aziendale si spostava progressivamente verso le quote più alte per poi rientrare a inizio autunno. Oggigiorno la transumanza avviene solo a livello di gestione, ma nella maggior parte dei casi il centro aziendale rimane sul fondovalle e il foraggio viene trasportato al piano. Per rendere possibile questo tipo di gestione, le zone sul fondovalle devono essere falciate molto presto e con una certa razionalità (aree quasi completamente bonificate, riduzione degli ostacoli nei fondi), per permettere il progressivo spostamento verso l'alto e verso le zone meno facili da gestire. Oltre alle maggiori difficoltà di gestione (terreni ripidi, spesso con difficoltà di accesso) si sommano i lunghi tempi di trasferta e di trasporto del foraggio al piano. Questo incita sempre di più le aziende a razionalizzare il più possibile anche la gestione dei fondi in montagna, per es. sistemando i terreni con bonifiche.

A questo sviluppo si contrappone il forte avanzamento del bosco: a partire da metà del secolo scorso la razionalizzazione della gestione dei terreni in pianura, la minore dipendenza dalla terra e lo sviluppo di altri settori occupazionali hanno portato all'abbandono di molti terreni agricoli che sono stati progressivamente invasi dal bosco. Questa dinamica è ancora attuale nei terreni più discosti dove i ritmi di gestione impediscono una gestione sufficientemente accurata e tale da contrastare l'avanzamento del bosco.

A Malvaglia, Semione, Ludiano e Dongio, accanto alla foraggicoltura, si è mantenuta una gestione più o meno tradizionale dei vigneti, anche se con il tempo la viticoltura è stata relegata alle zone più tradizionali della vigna (pendii terrazzati, zone grotti, ganna ludiano) dove la foraggicoltura non trova comunque spazio.

Sebbene la meccanizzazione e la razionalizzazione delle aziende non hanno potuto contrastare a fondo l'abbandono e l'imboschimento delle aree agricole più impervie e meno produttive, il settore agricolo bleniese ha saputo salvaguardare una buona occupazione del territorio.

In valle di Blenio sono al momento attivi 3 progetti di Interconnessione. Il progetto di Dötra-Anveuda, promosso dalla Fondazione Dötra, è attivo dal 2004. Il progetto della valle Malvaglia, promosso dall'ex Comune di Malvaglia (ora Serravalle) è attivo dal 2011 mentre il progetto della valle di Blenio (che copre il resto del comprensorio) ha preso avvio quest'anno promosso dalla Società agricola di Blenio.

Tabella 3: Superficie gestita per coltura nelle singole sezioni

DESCRIZIONE-COLTURA	Unità	COMUNE-SEZIONE																Unità	Totale complessivo
		Acquarossa-Castro	Acquarossa-Corzoneso	Acquarossa-Dongio	Acquarossa-Largario	Acquarossa-Leontica	Acquarossa-Lottigna	Acquarossa-Marolta	Acquarossa-Ponto Valentino	Acquarossa-Prugiasco	Blenio-Aquila	Blenio-Campo (Blenio)	Blenio-Ghirone	Blenio-Olivone	Blenio-Torre	Serravalle-Ludiano	Serravalle-Malvaglia	Serravalle-Semione	
Vigneto con elevata biodiversità	ha	-	-	0.9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.5	1.6	0.4	4.4
Alberi da frutto ad alto fusto	pz.	155.0	197.0	181.0	167.0	92.0	93.0	57.0	171.0	58.0	390.0	1.0	18.0	9.0	420.0	247.0	112.0	345.0	2'762.0
Alberi indigeni isolati	pz.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.0	3.0	31.0
Mais da granella	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.7	-	0.7
Mais da insilamento e verde	ha	1.4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.5	2.2	7.0
Prati artificiali	ha	1.4	1.8	-	-	-	0.5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.8	5.4	23.9
Prati estensivi (SCE)	ha	1.9	1.9	2.7	1.2	4.1	1.0	3.3	7.7	1.9	12.8	0.8	-	74.7	0.1	7.2	33.6	8.6	163.4
Prati poco intensivi (SCE)	ha	-	7.3	2.6	0.3	17.8	0.6	1.2	10.5	13.8	10.7	24.7	8.7	83.7	1.3	-	13.3	5.1	201.4
Altri prati perenni	ha	67.3	83.4	39.3	39.5	100.7	36.6	45.9	109.9	97.2	124.5	88.1	58.1	288.3	69.2	30.2	129.7	102.7	1'510.6
Pascoli	ha	3.5	5.1	11.9	22.7	19.6	2.2	9.8	15.5	6.2	73.9	8.7	10.8	38.3	1.2	9.2	74.8	17.0	330.2
Pascoli estensivi (SCE)	ha	4.8	4.2	0.3	-	4.7	0.3	0.7	4.4	18.2	20.5	15.8	-	39.1	2.4	2.2	45.5	21.0	184.3
Pascoli boschivi (senza boschi-SCE)	ha	-	2.4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.6	-	-	-	0.1	40.1
Pascoli boschivi (senza boschi)	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.8	-	-	-	-	1.8
Prati estensivi (regione d'estivazione)	ha	-	-	-	-	-	-	-	0.1	-	-	-	-	3.2	0.2	0.0	0.3	0.2	4.0
Vigna	ha	-	0.1	3.3	-	-	-	-	0.0	-	-	-	-	-	-	2.9	8.9	5.1	20.3
Frutteto	ha	-	0.0	0.2	-	-	-	-	-	-	0.1	-	-	-	-	0.0	1.2	0.1	1.7
Bacche pluriennali	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.1	0.0	0.1
Piante aromatiche e medicinali pluriennali	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.2	-	-	-	-	-	0.0	0.0	0.2
Selve curate (castagni, noci)	ha	-	0.6	1.1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.0	1.7
Terroni da strame (secondo OPD)	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.6
Bosco	ha	5.0	0.5	1.0	1.3	1.5	-	4.5	2.3	-	350.5	0.5	0.6	8.0	2.3	1.0	3.6	3.9	13.9
Superfici improduttive	ha	0.1	0.5	0.1	-	0.4	-	0.3	0.0	0.1	560.1	1.1	0.1	2.1	-	0.0	2.1	0.3	386.4
Non SAU (impiego princ. non è agricolo)	ha	1.0	-	0.1	-	-	-	-	0.2	-	0.4	-	-	1.3	-	-	0.6	-	567.3
Superfici ruderali, cumuli, affioramenti	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.1	-	3.5
Muri a secco	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.1	-	0.1
Pascoli d'estivazione	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.1	0.3	0.6
Totale superficie gestita	ha	86.4	107.9	63.5	64.9	152.1	41.1	65.8	150.5	137.6	1'172.1	139.6	78.3	591.1	77.8	54.9	334.7	173.2	3'491.6
Totale SAU	ha	80.3	106.9	61.3	63.6	150.2	41.1	60.9	148.1	137.6	242.6	138.1	77.6	577.0	75.5	51.9	326.2	168.4	2'507.3

In valle di Blenio sono al momento attivi 3 progetti di Interconnessione. Il progetto di Dötra-Anveuda, promosso dalla Fondazione Dötra, è attivo dal 2004. Il progetto della valle Malvaglia, promosso dall'ex Comune di Malvaglia (ora Serravalle) è attivo dal 2011 mentre il progetto della valle di Blenio (che copre il resto del comprensorio) ha preso avvio quest'anno promosso dalla Società agricola di Blenio.

2 Andamento del progetto e procedura partecipativa

Il progetto è stato sviluppato in stretto contatto con i gruppi di lavoro ed il gruppo di progetto secondo la tempistica esposta nella tabella seguente.

Tabella 4: tempistica di progetto

Svolgimento del progetto e descrizione delle fasi					
Fase	Attività	Preparazione	Partecipanti	Metodo	Data
1	Fase iniziale				
	Impostazione e organizzazione del progetto	Sezione agricoltura/	Promotori/	Riunione	14.02.2014
	Ricerca documentazione	progettisti	Gruppo operativo		
2	Definizione del progetto				
	Presentazione del progetto, tempistica	Sezione agricoltura/GO	Gruppo accompagnamento	Riunione	27.01.2014
3	Elaborazione progetto				
	Raccolta documentazione /inquisite/ rilievi terreno	Progettisti	Progettisti	Riunione/ sopralluoghi	apr./ ago.14
	Definizione unità paesaggistiche	Gruppo operativo/ Progettisti	agricoltori, popolazione	WS/giornata pubblica	giu.14
	Valutazione obiettivi e misure	Gruppo operativo/ Progettisti	agricoltori, popolazione	WS/giornata pubblica	ago.14
	Valutazione misure e chiave di riparto	Gruppo operativo/ Progettisti	Gruppo accompagnamento/ Sezione agricola	Riunione	agosto- settembre 2014
	Presentazione e valutazione bozza definitiva	Progettisti	Gruppo accompagnamento/ Sezione agricola		ott.14
4	Coinvolgimento della popolazione				
	Informazione alla popolazione	Progettisti	Popolazione	Giornata pubblica	01.05.2014
	Workshop 1	Progettisti	Popolazione, agricoltori	WS/giornata pubblica	20.06.2014
	Workshop 2	Progettisti	Popolazione, agricoltori	WS/giornata pubblica	19.08.2014
	Comunicati stampa	Progettisti	Popolazione	Articoli giornale	diversi
5	Elaborazione rapporto				
	Consegna rapporto definitivo, discussione finale	Società agricola Blenio	Gruppo accompagnamento		ott.14



Foto 1: un momento della presentazione del progetto all'esposizione agricola di Pian Castro, 1 maggio 2014

3 Analisi del paesaggio

Il paesaggio della Valle di Blenio è stato ampiamente descritto negli scritti di numerosi autori, in epoche e contesti diversi.

Ad esempio il naturalista Luigi Lavizzari, nel suo volume “Escursione nel Cantone Ticino” del 1863 caratterizzava la val del Brenno o di Blenio come una “tra le più belle della Svizzera”.

Lo scrittore e storico dell'arte Piero Bianconi la descrive come “una valle ricca di passato e d'arte composta in realtà da diverse valli, val Malvaglia, val Carassina, val de Campo, valle del Lucomagno, val Soja, valle Camadra valle di santa Maria e val Luzzone”.

La valenza e bellezza paesaggistica della valle di Blenio è comprovata dalla presenza dei seguenti oggetti inventariati (v. figura 1):

- Inventario federale dei paesaggi, siti e dei monumenti naturali di importanza nazionale (IFP), oggetti 1801, 1814 e 1913;
- Inventario federale delle zone palustri di particolare bellezza e d'importanza nazionale, oggetto 189
- Inventario federale delle zone golenali di importanza nazionale, oggetti 151, 155 e 357;
- Diversi biotopi naturali di importanza nazionale (prati secchi, torbiere, paludi).

Nel perimetro del progetto è in oltre in fase di elaborazione il Progetto di parco nazionale Parc Adula il cui perimetro interessa tutta la valle di Blenio.

3.1 Basi

L'elaborazione del progetto qualità paesaggio della valle di Blenio ha potuto attingere ai seguenti documenti:

Basi cartografiche e dati GIS

I dati inerenti la superficie agricola utile SAU e la tipologia delle colture sono stati forniti dalla Sezione Agricoltura del Cantone Ticino. L'Ufficio natura e paesaggio ha invece fornito i dati riguardanti gli inventari naturalistici (aree e oggetti protetti).

Grazie ai dati topografici digitali acquistati da Swisstopo sono stati elaborati delle carte tematiche per meglio analizzare le particolarità geomorfologiche del comprensorio di studio (v. per. es. figura 2, carta delle pendenze).

Dati a livello nazionale

- Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere
- Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale
- Inventario federale dei prati e pascoli secchi (PPS) d'importanza nazionale
- Inventario federale delle paludi d'importanza nazionale
- Inventario federale delle torbiere alte e delle paludi di transizione d'importanza nazionale
- Inventario federale delle zone golenali d'importanza nazionale
- Inventario federale delle zone palustri di particolare bellezza e d'importanza nazionale
- Inventario federale dei siti di riproduzione degli anfibi di importanza nazionale

Le schede degli oggetti IFP 1801 (Piora – Lucomagno – Dötra) e 1814 (Paesaggio fluviale e culturale della Valle di Blenio)¹, oltre ad una dettagliata descrizione del paesaggio naturale e antropico della valle di Blenio, riportano i seguenti obiettivi riguardanti il paesaggio agricolo:

- Conservare il carattere naturale della valle alpina e il carattere rurale del suo paesaggio.

¹ Versione in consultazione

- Conservare il mosaico di superfici prative, cespuglieti e boschi di versante nonché la loro ricchezza biologica e in particolare le specie rare e specializzate.
- Conservare il carattere rurale e la qualità paesaggistica del ripido versante tra Ponto Valentino e Corzoneso.
- Conservare il valore paesaggistico e la sostanza architettonica dei villaggi, nonché gli altri elementi parte del patrimonio storico della valle, quali gli edifici agricoli, i muri a secco, le strutture antropiche e le vie storiche.
- Conservare un utilizzo agro-silvo-pastorale adeguato al contesto paesaggistico locale e i relativi elementi caratteristici.
- Conservare l'estensione e le qualità paesaggistiche dei numerosi maggenghi.
- Conservare i prati e pascoli secchi nella loro complessità, estensione e qualità.
- Conservare i valichi storici e le ricche testimonianze costruttive delle migrazioni transalpine.

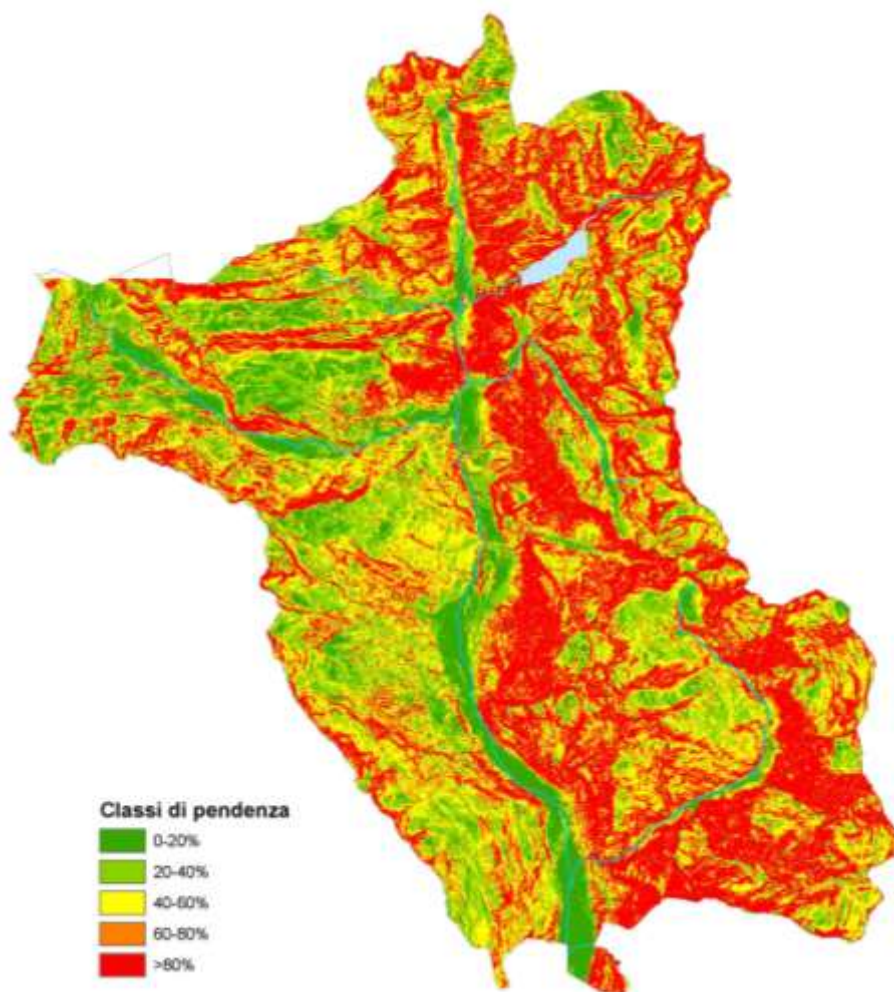


Figura 2: analisi altimetrica del perimetro di studio

Dati a livello Cantonale

- Scheda di piano direttore P1: Paesaggio
- Scheda di piano direttore P2: Progetti di paesaggio comprensoriali – PPC
- Scheda di piano direttore P3: Paesaggi con edifici e impianti degni di protezione
- Scheda di piano direttore P8: Territorio agricolo
- Scheda di piano direttore R9: Svago di prossimità

In linea generale il Piano Direttore segnala l'esigenza di contrastare la perdita di spazi agricoli dovuta, in pianura, all'edificazione, e, nelle aree montuose all'avanzata del bosco. La conservazione del paesaggio agricolo è vista come mezzo per conservare e promuovere, oltre che l'agricoltura, anche il paesaggio, la

biodiversità, la salute, lo svago, il turismo, l'attrattività del territorio per la residenza e l'insediamento di attività lavorative pregiate.

Secondo le schede di piano direttore (P1, P2, P8, R9):

- in pianura le zone edificabili e le strutture agricole (es. serre con fondamenta fisse) che conferiscono alle campagne il carattere di "spazio costruito" devono essere contenute;
- la campicoltura, la foraggicoltura e l'orticoltura devono essere favorite e la qualità del paesaggio di fondovalle deve essere tutelata;
- la quota cantonale delle SAC secondo il Piano settoriale della Confederazione deve essere assicurata;
- l'agricoltura di montagna deve essere sostenuta e devono essere definite delle zone prioritarie dove mantenere gli spazi aperti al fine di conservare un paesaggio naturale e culturale variato (ambienti di rilevanza naturalistica dipendenti dall'attività agricola, patrimonio costruito tradizionale);
- la viticoltura deve essere favorita nelle aree collinari;
- la foraggicoltura, l'allevamento e l'apicoltura devono essere favorite nelle aree montane;
- deve essere preservato un paesaggio rurale curato;
- l'agriturismo e lo svago di prossimità devono essere promossi.

Dati a livello locale

- Piano regolatore e piano del paesaggio di Acquarossa
- Piano regolatore e piano del paesaggio di Blenio
- Piano regolatore e piano del paesaggio di Serravalle

I piani regolatori comunali in vigore in valle di Blenio, tutelano gli elementi paesaggistici segnalati nei piani del paesaggio. Si tratta sia di aree paesaggisticamente rilevanti, che di elementi puntuali.

Pure di rilevanza diversi progetti con riscontri paesaggistici in corso nella regione.

- Progetto paesaggio Valle Malvaglia
- Progetto d'interconnessione Dötra-Anveuda
- Progetto d'interconnessione Valle Malvaglia
- Progetto d'interconnessione Valle di Blenio
- Progetto Parc Adula
- Progetto di recupero della selva castanile al Castello di Serravalle
- Riserva forestale di Selvasecca
- Progetto di recupero lariceto pascolato di Predasca.

In sintesi i progetti di salvaguardia del paesaggio rurale (es. progetto paesaggio Valle Malvaglia) e i progetti di interconnessione in atto mirano a:

- Garantire la gestione a lungo termine delle zone agricole discoste, in particolare le zone con sfalcio estensivo tardivo;
- Mantenere le strutture e i biotopi naturali e antropici che valorizzano il paesaggio e fungono da habitat per numerose specie (es. muri a secco, pietraie, prati secchi, zone umide, siepi, ...)
- Recuperare spazi aperti colonizzati dal bosco o sottosfruttati.

3.2 Analisi

Gli aspetti di rilevanza paesaggistica contenuti nei documenti citati nel capitolo precedente sono stati oggetto di analisi e discussioni tra i progettisti e tutti gli altri attori coinvolti nel progetto durante le riunioni di progetto e le sedute pubbliche.

L'obiettivo era quello di ottenere da un lato una percezione condivisa del paesaggio bleniese attraverso l'evidenziazione di punti forti e punti deboli e problemi presenti e dall'altro una visione comune delle possibili evoluzioni del paesaggio bleniese.

3.2.1 Percezione del paesaggio della valle di Blenio

Punti forti

La valle di Blenio è conosciuta e apprezzata per il suo paesaggio ancora ampiamente determinato dagli elementi naturali e dall'agricoltura. La spina dorsale di questo paesaggio è rappresentata dal fiume Brenno che, grazie alla presenza di rive naturali lungo buona parte del suo corso e alla dinamica ancora attiva che lo caratterizzano, presenta un paesaggio fluviale di grande pregio naturalistico. L'altro elemento naturale che contraddistingue il paesaggio bleniese è il bosco che comprende quasi il 40% della superficie.

Il fondovalle pianeggiante, malgrado una discreta pressione edificatoria che ha oltrepassato i limiti degli insediamenti tradizionali, è tuttora ampiamente sfruttato dall'agricoltura. I versanti sono caratterizzati da un mosaico di boschi, prati e pascoli che si estendono sino al limite altitudinale del bosco. Gli ampi spazi aperti sono sinonimo di un'attività agricola ancora viva.

I numerosi villaggi e le frazioni di piccole dimensioni, sparsi in tutta la fascia pedemontana e fino a mezza costa, si integrano armoniosamente nel contesto naturale e nel paesaggio antropico ancora tradizionale, costituito dalle selve castanili e dai prati da sfalcio.

L'insieme dei pascoli estivi della valle di Blenio presenta un'elevata estensione e capacità. A nord del comprensorio questi alpi sono preceduti dai più vasti maggenghi del Ticino: i monti alti di Döttra e di Anveuda. Grazie alla loro accessibilità e alla loro estensione, buona parte dei pascoli e dei maggenghi sono ancora utilizzati per l'estivazione.

Punti deboli

Gli sviluppi del settore agricolo (intensificazione dell'agricoltura, potenziamento dell'allevamento, riduzione del numero di aziende) hanno da un lato provocato un progressivo abbandono dei terreni meno favorevoli, soprattutto nelle zone più discoste e meno produttive, con conseguente rimboschimento di vaste superficie, dall'altro lato hanno portato, anche sui versanti, alla bonifica di numerosi terreni agricoli per consentirne un uso più razionale e intensivo. Numerosi elementi paesaggistici tradizionali (alberi singoli, muri a secco, cataste di sassi, terrazzamenti, vigneti a pergola, ...) sono quindi andati persi, con una conseguente banalizzazione del paesaggio.

In alcuni comparti l'estensione dell'area edificata fuori dai nuclei tradizionali ha portato ad una perdita di superficie agricola e alla comparsa di aree edificate moderne, prive di elementi tradizionali.

Le zone più discoste, non o mal servite da strade carrabili, subiscono un progressivo passaggio dalla gestione a sfalcio al pascolo estensivo, con un impoverimento delle qualità botaniche dei prati e un inselvaticimento progressivo.

Conflitti

I cambiamenti strutturali del settore agricolo, gli indirizzi finanziari e legali posti al settore agricolo hanno ridotto in modo considerevole la disponibilità ad una gestione qualitativa del territorio.

La tutela dell'area forestale stabilita dalla legislazione forestale sancisce di fatto la perdita delle superfici agricole inselvaticite.

Seppur in modo meno marcato rispetto ad altre parti del Cantone, anche in Valle di Blenio, le zone pianeggianti sono fortemente appetite dallo sviluppo urbanistico.

Stimoli positivi

Il sostegno mirato delle aziende agricole per una gestione più qualitativa delle superfici attraverso i contributi per la qualità paesaggio rappresenta sicuramente uno stimolo importante.

Una maggiore flessibilità nel recupero di superfici agricole inselvaticite rappresenta un ulteriore incentivo per il riequilibrio delle superfici aziendali.

Il miglioramento della gestione ecologica attraverso i progetti di interconnessione e il marchio Parc Adula, permetteranno sicuramente una miglior armonia tra la gestione agricola e i numerosi elementi naturalistici presenti.

3.2.2 Evoluzione auspicata e obiettivi paesaggistici

Le valutazioni esposte si traducono nei seguenti auspici:

- la varietà presente va mantenuta;
- la valle di Blenio non deve diventare un museo, dinamica e sviluppo del paesaggio devono rimanere possibili;
- nella formulazione degli obiettivi bisogna tenere conto delle mutate esigenze dell'agricoltura odierna rispetto a quella tradizionale di sostentamento;
- la gestione agricola va mantenuta: senza di essa il paesaggio perde valore;
- senza la gestione agricola il paesaggio perde valore, diventa monotono;
- le prestazioni in favore della qualità paesaggistica vanno adeguatamente indennizzate;
- la presenza di strutture sul fondovalle deve essere favorita;
- sui versanti il mosaico spazi agricoli aperti – bosco deve essere garantito tramite aiuti finanziari;
- la gestione, soprattutto a sfalcio nelle zone discoste o non allacciate deve essere favorita;
- nelle zone discoste bisogna rendere concorrenziale lo sfalcio rispetto al pascolo.

In sintesi devono essere salvaguardate e valorizzate, tramite adeguati incentivi, le specificità agricole e storico-culturali che rendono unico il paesaggio della valle di Blenio attraverso interventi di gestione delle strutture, salvaguardia della superficie agricola utile, promozione di forme tradizionali di gestione agricola e dello sfruttamento alpestre.

In linea generale il progetto mira quindi a mantenere a lungo termine un paesaggio agricolo diversificato, contrastando la perdita di strutture in atto sul fondovalle e frenando l'avanzata del bosco che ha portato, in tempi recenti, alla diminuzione delle superfici prative sui monti e sugli alpi.

Nella lista seguente sono presentati gli obiettivi paesaggistici generali per il progetto di qualità del paesaggio della valle di Blenio.

Tabella 5: obiettivi paesaggistici

Abbreviazione	Obiettivo paesaggistico
OP1	Mantenere un paesaggio agricolo tradizionale ricco di strutture
OP2	Conservare e recuperare un paesaggio agricolo aperto
OP3	Mantenere il mosaico bosco-paesaggio aperto
OP4	Mantenere risp. stimolare una gestione a sfalcio anche in aree discoste, ricche di strutture o non meccanizzabili
OP5	Conservare e promuovere la viticoltura tradizionale
OP6	Conservare il patrimonio culturale rurale della valle di Blenio
OP7	Conservare e valorizzare le selve castanili gestite tradizionalmente
OP 8	Mantenere e valorizzare i sentieri storici
OP 9	Conservare gli alpeggi e i pascoli e le strutture tradizionali ad essi legate
OP 10	Conservare e valorizzare i pascoli boscati gestiti tradizionalmente

4 Descrizione delle unità paesaggistiche: obiettivi paesaggistici e provvedimenti

4.1 Suddivisione del comprensorio del progetto in unità paesaggistiche

Il comprensorio di studio è stato suddiviso in 4 unità paesaggistiche con caratteristiche chiaramente differenziabili le une dalle altre.

Tabella 6. unità paesaggistiche

	Denominazione	*Superficie (ha)	**Superficie agricola (ha)
UP1	Fondovalle	1'379	774
UP2	Versanti della fascia della vigna e del castagno	1'663	427
UP3	Monti	7'916	1'838
UP4	Alpeggi	25'105	8'344

*Superficie totale coperta dall'UP

**Superficie agricola secondo dati della copertura del suolo - progetto SAU (origine misurazione ufficiale)

Cartografia unità paesaggistiche

Planimetria 1:60'000

Zona

- Fondovalle: 1'379 ha
- Vite e castagno: 1'663 ha
- Zona dei monti: 8'562 ha
- Alpeggi, pascolo: 24'459 ha

Fonte: Ufficio federale di topografia

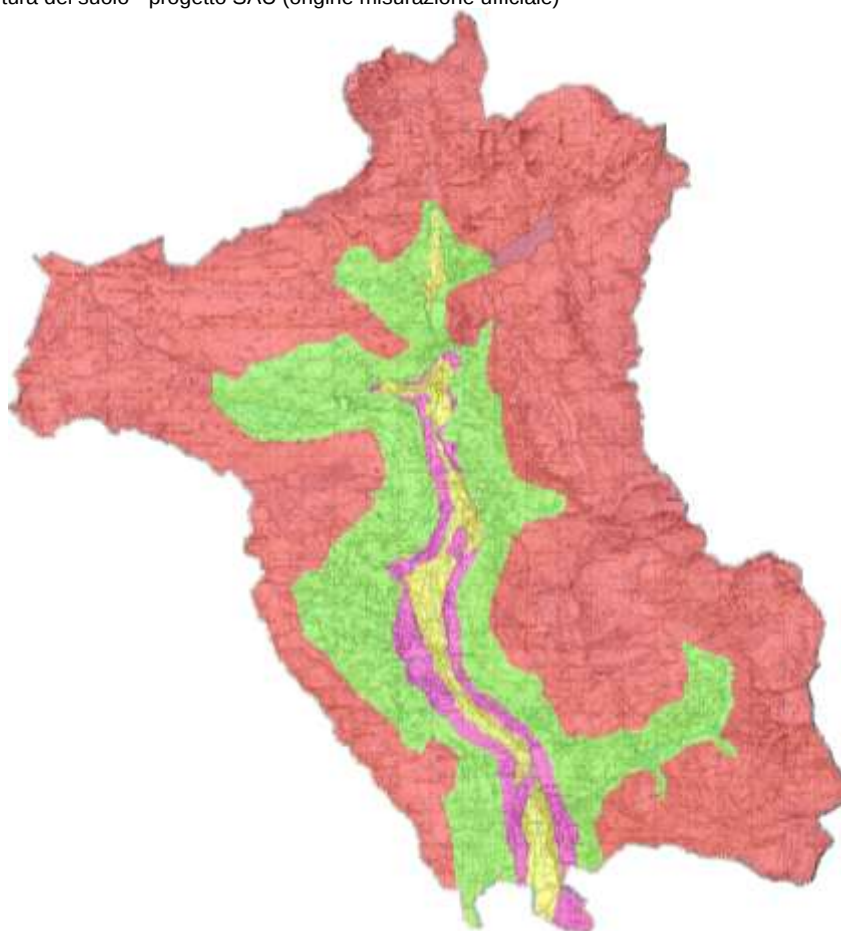


Figura 3: Ripartizione spaziale unità paesaggistiche

La ripartizione in base alla superficie SAU e alpestre è illustrata nei piani allegati (Allegato A, piano 1 e 2). Questa suddivisione permette un adattamento delle misure alle specificità locali, risultando così più chiara ed efficace. Nelle pagine seguenti vengono descritte nel dettaglio le 4 unità paesaggistiche, elencati gli obiettivi paesaggistici specifici e le misure di intervento.

UP 1 – Fondovalle**Descrizione**

Questa unità è definita dal fondo della valle principale del fiume Brenno, delimitata a destra e sinistra dai piedi dei due versanti orografici.

Il fondovalle è caratterizzato dalla presenza del fiume Brenno e del suo comparto golenale che, con i suoi banchi di sabbia e ghiaia e i boschi golenali si estende in modo più o meno importante nelle zone pianeggianti e in corrispondenza delle confluenze con gli affluenti principali.

A stretto contatto con la golena si sviluppa in genere la zona agricola che si interpone tra il fiume e le zone abitate.

Da sud e fino a Dongio, la zona agricola si contraddistingue da fondi geometricamente ben definiti e di dimensioni abbastanza importanti tipiche di una gestione intensiva. Nella piana di Malvaglia-Semione le colture foraggere sono intercalate da superfici gestite a campicoltura, vigneti e frutteti (v. foto 1).



foto 1: fondovalle, piana di Malvaglia e Semione



foto 2: fondovalle, zona di Castro-Prugiasco verso sud

Rispetto alla piana di Malvaglia, dove con l'incanalamento del fiume Brenno la zona agricola è stata bonificata quasi completamente, le altre zone agricole sul fondovalle presentano un maggior numero di strutture quali singoli alberi, filari di alberi, boschi ripuali e muri a secco (v. foto 2, 3). In questa fascia sono rilevanti i corsi d'acqua secondari accompagnati dalla tipica vegetazione ripuale.

Rilevante pure la presenza di monumenti storici inseriti nel paesaggio rurale (v. foto 4). Questa unità paesaggistica comprende gli abitati di Malvaglia, Semione, Ludiano, Motto, Dongio, Comprovasco, Prugiasco, Castro, Torre, Aquila e Olivone.



foto 3: fondovalle, Olivone



foto 4: fondovalle, chiesa di San Remigio a Corzoneso

Obiettivi e misure

Sul fondovalle, nelle zone agricole gestite intensivamente, si vuole garantire la conservazione e se possibile incrementare le strutture paesaggisticamente rilevanti, quali alberi da frutto, alberi indigeni isolati, siepi e boschetti, grossi massi, muri a secco e corsi d'acqua a cielo aperto.

Vanno valorizzate qualitativamente le zone di transizione con la gola del fiume Brenno e con i suoi affluenti principali.

A contatto con gli abitati è importante mantenere e valorizzare le strutture tradizionali del paesaggio culturale, quali vigneti tradizionali a filari terrazzati e a pergola, selve castanili, monumenti, oggetti culturali, carrali, zone dei grotti ecc. che concorrono a svolgere anche un importante funzione turistica e di svago.

Obiettivi		Misura operativa
OP1	Mantenere un paesaggio agricolo tradizionale ricco di strutture	Valorizzazione e piantagione di alberi da frutto e alberi indigeni
		Conservazione e gestione di grossi massi (≥ 2 mc)
		Conservazione e gestione di pietraie (≥ 4 mq)
		Gestione dei muri a secco
		Cura e gestione di ruscelli, canali e orli lungo i ruscelli e i canali
OP3	Mantenere il mosaico bosco-paesaggio aperto	Cura e sfalcio annuale del margine boschivo
OP5	Conservare e promuovere la viticoltura tradizionale	Inerbimento totale (rinuncia al diserbo)
		Mantenimento e cura di vigneti a filari con pali in legno indigeno (castagno, robinia)
		Legatura con rami di salice
		Mantenimento e cura di pergolati di vite tradizionali
		Mantenimento e cura di vigneti tradizionali su ganne
OP6	Conservare il patrimonio culturale rurale della valle di Blenio	Gestione attorno ad edifici tradizionali e rovine non utilizzate presenti all'interno della SAU (grotti, cantine, rascane...)
		Gestione attorno ad oggetti culturali sulla SAU (per es. Cappellette, fontane in sasso,...)
OP7	Conservare e valorizzare le selve castanili gestite tradizionalmente	Favorire la gestione tradizionale delle selve castanili
		Spollonatura, raccolta di rami secchi Raccolta di foglie e ricci con rastrello
OP 8	Mantenere e valorizzare i sentieri storici	Gestione di selciati, mulattiere e sentieri storici e della transumanza

UP 2 – Versanti della fascia della vigna e del castagno**Descrizione**

Questa unità paesaggistica comprende la fascia di versante dal fondovalle fino al limite altitudinale del castagno, limite che, a dipendenza dell'esposizione, si estende fin verso gli 800-1'000 m.s.l.m. di quota.

Il paesaggio di questa unità è caratterizzato dal mosaico formato dall'estesa copertura del bosco di frondifere interrotto da singole zone aperte disposte in modo irregolare spesso situate in corrispondenza di piccoli nuclei di cascine. In questa UP si trovano inoltre nuclei abitati più o meno estesi circondati da zone agricole e non collegati con il fondovalle e dalle limitrofe zone agricole (v. foto 5) come Corzoneso, Leontica, Lottigna e Ponto Valentino.

La presenza della coltura della vigna e del castagno (in singole piante o in forma di selva castanile) sono caratteristiche in questa fascia di versante (foto 6-9). Questa presenza è significativa sia all'interno e attorno ai nuclei abitati che nelle zone agricole prevalentemente a carattere foraggero. A livello arboreo spesso il castagno è sostituito dal noce.



foto 5: mosaico bosco - zone aperte zona di Negrentino



foto 6: selva castanile di Serravalle



foto 7: albero isolato di castagno a Largario



foto 8: nucleo di Ponto Aquileso



foto 9: vigneto tradizionale a Dongio

Obiettivi

In questa UP si vuole in primo luogo mantenere il mosaico che vede alternare il bosco a prati falciati e pascoli, vigneti tradizionali e selve castanili evitando la conversione dei prati da sfalcio in pascoli per mantenere l'alta qualità ecologica (prati fioriti) e contrastare l'inselvaticamento.

Le strutture naturali e antropiche tradizionali (es. selve, vigneti terrazzati e a pergola, carrali, muri a secco) dovranno essere conservate in quanto costituiscono importanti elementi di diversificazione del paesaggio.

Obiettivo		Misura operativa
OP1	Mantenere un paesaggio agricolo tradizionale ricco di strutture	Valorizzazione e piantagione di alberi da frutto e alberi indigeni
		Conservazione e gestione di grossi massi (≥ 2 mc)
		Conservazione e gestione di pietraie (≥ 4 mq)
		Gestione dei muri a secco
		Cura e gestione di ruscelli, canali e orli lungo i ruscelli e i canali
OP2	Conservare e recuperare un paesaggio agricolo aperto	Applicazione di misure specifiche contro le specie indesiderate (felce aquilina, ginestre, rovi, rose ed altre specie indesiderate)
OP3	Mantenere il mosaico bosco-paesaggio aperto	Cura e sfalcio annuale lungo il margine boschivo
OP4	Mantenere una gestione a sfalcio anche in aree discoste, ricche di strutture o non meccanizzabili	Sfalcio in zone non accessibili con mezzi meccanici
		Sfalcio di terrazzi con scarpate erbose
OP5	Conservare e promuovere la viticoltura tradizionale	Inerbimento totale (rinuncia al diserbo)
		Mantenimento e cura di vigneti a filari con pali in legno indigeno (castagno, robinia)
		Legatura con rami di salice
		Mantenimento e cura di pergolati di vite tradizionali
		Mantenimento e cura di vigneti su ganne
OP6	Conservare il patrimonio culturale rurale della valle di Blenio	Gestione attorno ad edifici tradizionali e rovine non utilizzate presenti sulla SAU (grotti, cantine, rascane...)
		Gestione attorno ad oggetti culturali sulla SAU (per es. Cappellette, fontane in sasso,...)
OP7	Conservare e valorizzare le selve castanili gestite tradizionalmente	Favorire la gestione tradizionale delle selve castanili
		Spollonatura, raccolta di rami secchi, raccolta di foglie e ricci con rastrello
OP8	Mantenere e valorizzare i sentieri storici	Gestione di selciati, mulattiere e sentieri storici e della transumanza

UP 3 – Monti**Descrizione**

Questa unità comprende sia parte delle zone di versante della valle principale del Brenno che le valli laterali principali (valle Malvaglia, val Soia, valle di Sta Maria, valle di Campo) così come la piana di Campra e l'altopiano di Dötra.

E' contraddistinta dagli insediamenti rurali tipici, a partire dai quali in origine veniva organizzata la gestione agricola di questi comparti. Trovandosi ad una certa distanza dal fondovalle e dalle prime pendici del versante, la gestione agricola dei monti comportava una cosiddetta transumanza dell'azienda ossia lo spostamento in questi nuclei di tutta l'azienda agricola. La conseguenza più evidente di questo aspetto consiste nella presenza nei nuclei dei monti di orti e di singoli alberi tipici per ombreggiare. Oggigiorno con la rete stradale costruita a partire dagli anni '60 e con i moderni mezzi di trasporto a disposizione, queste zone vengono gestite nella maggior parte dei casi direttamente partendo dall'azienda sul fondovalle. In valle di Blenio, nella maggior parte dei casi questi insediamenti, pur cambiando destinazione a case di vacanza, hanno mantenuto le tipologie estetiche originali.

Il paesaggio dei monti si contraddistingue per una relativa uniformità di elementi e semplicità di gestione, caratterizzata da prati da sfalcio e dal pascolo prevalentemente autunnale.

Un altro elemento tipico è costituito dagli elementi in sasso di delimitazione dei sentieri, delle carrali e dei fondi.

Questa unità è ricca di biotopi umidi (paludi e torbiere) e di prati secchi.



foto 10: monte di Stabbio, con alberi e orti



foto 11 monte di Pianezza, con vecchi muri di confine



foto 12: monte di Madra, con vecchie carraie



foto 13: monte di Anveuda, gestione agricola e biotopi

Obiettivi

In quest'unità paesaggistica, dove le superfici gestite, generalmente a sfalcio o pascolo, sono spesso discoste, prive di accessi carrozzabili e impervie, si vuole garantire, una gestione a lungo termine degli spazi aperti, evitandone l'abbandono e il conseguente inselvaticamento. In particolare si vuole contrastare la conversione dei prati da sfalcio in pascoli, garantendo così la permanenza del mosaico prati da sfalcio – pascoli, ed evitare allo stesso tempo che ampie superfici vengano bonificate, con una perdita di strutture e una banalizzazione della morfologia. Importante pure conservare la tipologia caratteristica dei nuclei con orti e singoli alberi di specie tipiche (ciliegi, sorbi, ...).

Obiettivo		Misura operativa
OP1	Mantenere un paesaggio agricolo tradizionale ricco di strutture	Conservazione e gestione di grossi massi (≥ 2 mc)
		Conservazione e gestione di pietraie (≥ 4 mq)
		Alberi tipici non aventi diritto a contributi SPB
		Gestione dei muri a secco
		Cura e gestione di ruscelli, canali e orli lungo i ruscelli e i canali
OP2	Conservare e recuperare un paesaggio agricolo aperto	Applicazione di misure specifiche contro le specie indesiderate (felce aquilina, ginestre, rovi, rose ed altre specie indesiderate)
OP3	Mantenere il mosaico bosco-paesaggio aperto	Cura e sfalcio annuale lungo il margine boschivo
OP4	Mantenere una gestione a sfalcio anche in aree discoste, ricche di strutture o non meccanizzabili	Sfalcio in zone non accessibili con mezzi meccanici
		Sfalcio di terrazzi con scarpate erbose
OP6	Conservare il patrimonio culturale rurale della valle di Blenio	Gestione attorno ad edifici tradizionali e rovine non utilizzate presenti all'interno della SAU (grotti, cantine, rascane...)
		Gestione attorno ad oggetti culturali sulla SAU (per es. Cappellette, fontane in sasso,...)
OP 8	Mantenere e valorizzare i sentieri storici	Gestione di selciati, mulattiere e sentieri storici e della transumanza
OP 9	Conservare gli alpeggi e i pascoli e le strutture tradizionali ad essi legate	Costruzione di passaggi per animali, cancelli in legno, ponticelli in legno
		Costruzione di fontane e abbeveratoi tradizionali in legno e/o sasso
		Protezioni per tetti contro caprini
OP10	Conservare e valorizzare i boschi pascolati gestiti tradizionalmente	Cura di lariceti pascolati

UP 4 – Alpeggi**Descrizione**

Questa unità comprende tutte le zone più elevate del comprensorio di studio, disposte su terrazzamenti naturali e negli anfiteatri glaciali tra i 1'500 m.s.l.m. e fino a 2'500 m.s.l.m..

Il paesaggio degli alpi si contraddistingue per le ampie superfici gestite a pascolo estensivo e dalla presenza dei boschi pascolati, importanti forme di gestione che permettono di diversificare il tipo di nutrimento degli animali. A causa di una diminuzione del pascolo, le superfici con meno resa presentano una marcata presenza di arbusti nani. Pure rilevante, in questa unità, la presenza di biotopi umidi (paludi e torbiere) e prati secchi.

Ai bordi inferiori sono ancora presenti insediamenti rurali generalmente di piccole dimensioni.

Negli ultimi anni le strutture degli alpeggi più importanti sono state ammodernate per rispondere ai moderni criteri di produzione. Gli alpi più discosti e con difficoltà di accesso registrano per contro una forte tendenza all'abbandono.



foto 14: corte Pian Prévât, alpe Predasca



foto 15: Casaccia, alpe del Lucomagno



foto 16: alpe di Prou, valle Malvaglia



foto 17: Alpe di Gorda



foto 18: Alpe Motterascio

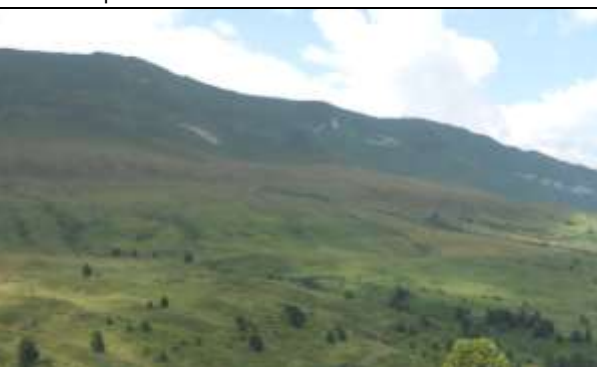


foto 19: zona estivazione Dötra

Obiettivi

Anche in questa unità paesaggistica si vuole evitare la perdita di zone aperte a causa dell'avanzata del bosco e promuovere il recupero di aree boschive gestite a bosco pascolato.

Si auspica inoltre che le strutture presenti vengano conservate, in particolare, recinzioni tradizionali in sassi o legno, carraie, sentieri storici, abbeveratoi.

Attraverso l'elaborazione di concetti di pascolo, si vuole inoltre garantire una gestione adeguata delle superfici che tenga conto delle peculiarità dei singoli alpeggi.

Obiettivo		Misure operative
OP 8	Mantenere e valorizzare i sentieri storici	Gestione di selciati, mulattiere e sentieri storici e della transumanza
OP 9	Conservare gli alpeggi e i pascoli e le strutture tradizionali ad essi legate	Gestione di pascoli senza accesso veicolare
		Sfalcio di pulizia dei pascoli sottosfruttati
		Applicazione di misure specifiche contro le specie arbustive indesiderate (ginestre, rovi, rose ed altre specie indesiderate)
		Spietratura dei pascoli e formazione di cumuli di pietre
		Costruzione di passaggi per animali, cancelli in legno, ponticelli in legno
		Costruzione di recinzioni in legno degli edifici alpestri
		Costruzione di fontane e abbeveratoi tradizionali in legno e/o sasso
		Protezione per tetti contro caprini
OP10	Conservare e valorizzare i boschi pascolati gestiti tradizionalmente	Gestione di pascoli alberati

5 Misure e obiettivi d'attuazione

5.1 Introduzione

Le misure paesaggistiche presentate in questo capitolo sono descritte nel dettaglio nelle specifiche schede (v. allegato B).

Ogni misura è stata assegnata ad una o più unità paesaggistiche in cui queste potranno essere concretizzate. Il gruppo operativo ha attribuito alle misure 2 gradi di priorità di attuazione a seconda dell'importanza per il raggiungimento degli obiettivi nelle singole unità paesaggistiche: alta (1) e media (2). Queste priorità verranno utilizzate durante la consulenza favorendo l'adozione di misure di priorità alta nelle diverse unità paesaggistiche.

Gli obiettivi d'attuazione per i prossimi 8 anni di progetto sono stati scelti tenendo conto di quanto viene già eseguito attualmente dalle aziende agricole, delle potenzialità di incremento delle attività da parte delle stesse, dei progetti riguardanti il paesaggio in corso e del budget disponibile.

L'obiettivo indicato per tutte le misure corrisponde al totale a disposizione di tutte le aziende che aderiscono al progetto per il periodo di progetto di 8 anni.

5.2 Riassunto misure proposte

La tabella 7 presenta un riassunto delle misure proposte secondo gli obiettivi di attuazione suddivise nelle 4 unità paesaggistiche e con le priorità di attuazione.

5.3 Schede delle misure proposte

Le schede delle misure sono esposte nell'allegato B

Tabella 7.1: misure secondo obiettivi di attuazione e priorità

Categoria	Descrizione misura	Frequenza del contributo	Unità del contributo	Prezzo unitario	Priorità			
					FR.	UP1	UP2	UP3 UP4
A	SOSTEGNO ANNUALE ALLE DIVERSE COLTURE							
A 2	Campicoltura							
A 2.1	Coltivazione di colture speciali e tradizionali	annuale	az.	300.00	2	2	2	
A 4	Vigneti							
A 4.1	Inerbimento totale (rinuncia al diserbo)							
A 4.1.1	Con sfalcio meccanizzato	annuale	a	4.50	1			
A 4.1.2	Con sfalcio a mano	annuale	a	9.00	1	1		
A 4.2	Vigneti a filari con pali in legno indigeno (castagno, robinia) o sasso	annuale	a	12.00	1	1		
A 4.3	Legatura della vite con rami di salice	annuale	a	4.00	1	1		
A 4.4	Mantenimento e cura di pergolati di vite tradizionali							
A 4.4.1	con pali di legno e sasso "carasc"	annuale	a	40.00	1	1		
A 4.4.2	con pali in ferro/cemento	annuale	a	30.00	2	2		
A 4.6	Manutenzione vigneti su pietraie "ganne"	annuale	a	10.00	1	1		
B	CURA E GESTIONE DI STRUTTURE ED ELEMENTI PARTICOLARI (GESTIONE ANNUALE)							
B 1	Alberi da frutto e altri alberi caratteristici							
B 1.1	Cura e potatura alberi da frutto ad alto fusto e noci							
B 1.1.1	Con contributo SPB	annuale	pz	10.00	1	1		
B 1.1.2	Senza contributo SPB	annuale	pz	15.00	1	1		
B 1.2	Alberi da frutto non aventi diritto a contributi SPB (specie tipiche, cachi, fichi, ecc.)	annuale	pz	15.00	1	1	2	
B 1.3	Cura di castagni singoli fuori selva, alberi monumentali e alberi indigeni	annuale	pz	30.00	1	1	2	2
B 1.4	Cura di salici capitozzati	annuale	pz	15.00	1	2		
B 2	Strutture terrazzate							
B 2.1	Sfalcio di terrazzi con scarpate erbose	annuale	a	15.00	1	1	1	
B 3	Muri a secco e altri elementi particolari							
B 3.1	Cura di muri a secco altezza < 2m	annuale	ml	0.50	2	1	1	
B 3.2	Cura di muri a secco altezza > 2m	annuale	ml	1.00		1	2	
B 3.3	Cura di selciati, mulattiere, carraie, sentieri storici, acclinate in sasso, strade di campagna sterrate con striscia inerbita							
B 3.3.1	Selciati, mulattiere, carraie, scalinate in sasso	annuale	ml	0.20	2	1	1	2
B 3.3.2	Sentieri storici e strade di campagne sterrate con striscia inerbita	annuale	ml	0.10	2	1	1	
B 3.4	Cura di edifici tradizionali	annuale	pz	50.00	1	1	2	
B 3.5	Cura di oggetti culturali sulla SAU	annuale	pz	30.00	1	1	1	
B 3.6	Cura di massi (sfalcio pulizia rovi ecc.)	annuale	pz	5.00	1	1	1	
B 3.7	Cura di mucchi di sassi (sfalcio di pulizia rovi ecc.)	annuale	pz	5.00	2	1	1	
B 3.8	Manutenzione di recinzioni vive o in solo legno	annuale	ml	4.00				2
B 4	Manutenzione ruscelli e canali							
B 4.1	Ruscelli, canali, orli lungo i ruscelli	annuale	ml	0.50	1	1	2	
B 5	Margine boschivo							
B 5.1	Cura e sfalcio annuale del margine boschivo sulla SAU	annuale	ml	0.50	2	1	1	

Tabella 7.2: misure secondo obiettivi di attuazione e priorità

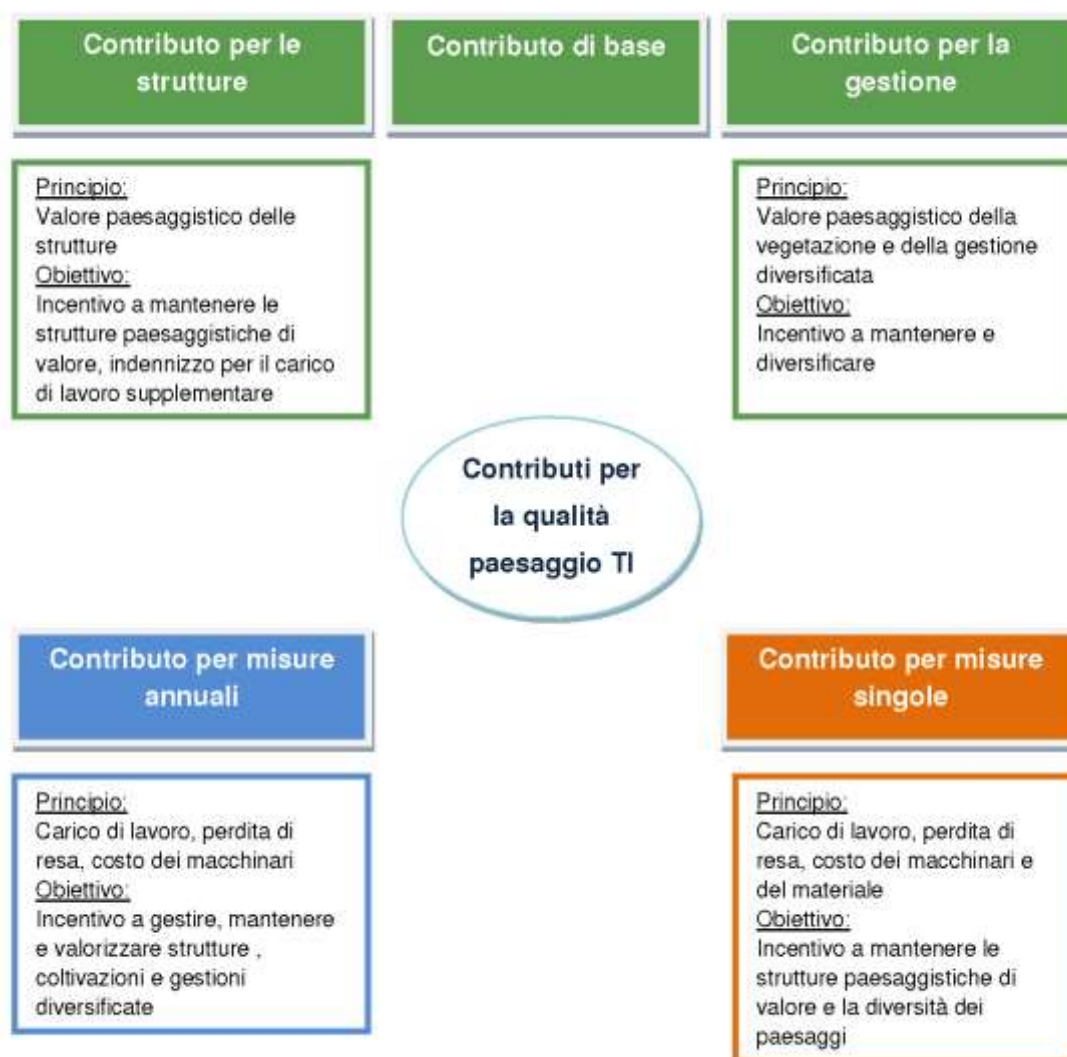
Categoria	Descrizione misura	Frequenza del contributo	Unità del contributo	Prezzo unitario	Priorità			
					FR.	UP1	UP2	UP3 UP4
C	CURA DI PRATI E PASCOLI							
C 1	Gestione difficoltosa							
C 1.1	Gestione di superfici non gestibili con mezzi meccanici a due assi (sfalcio, rastrellare e trasporto)	annuale	a	10.00		1	1	
C 2	Miglioramento della qualità di prati e pascoli							
C 2.1	Misure specifiche contro le specie indesiderate (felci, ginestre, rovi, rose ed altre specie indesiderate), sfalcio o pascolazione	annuale	a	10.00		2	1	1
C 2.2	Spietatura dei pascoli sugli alpeggi	singolo	a	5.00				2
C 3	Cura dei pascoli							
C 3.1	Cura di lariceti pascolati	annuale	a	3.00		2	1	1
C 3.2	Carico dei pascoli e degli alpeggi senza accesso veicolare (ev. graduato in funzione del carico)	annuale	alpe	1'000.00			1	1
C 3.4	Sfalcio di pulizia dopo il pascolo (per pascoli problematici)	annuale	a	3.50				1
C 4	Selve castanili							
C 4.1	Spollonatura, raccolta rami secchi, foglie e ricci							
C 4.1.1	Selve meccanizzabili	annuale	a	7.00	2	1		
C 4.1.2	Selve non meccanizzabili	annuale	a	14.00		1		
D	NUOVI INVESTIMENTI							
D 1	Piantagione di alberi							
D 1.1	Messa a dimora di alberi da frutto ad alto fusto (varietà tradizionali)	singolo	pz	200.00	1	2		
D 1.2	Messa a dimora di alberi indigeni	singolo	pz	200.00	1	2		
D 1.3	Messa a dimora di arbusti caratteristici e salici capitozzati	singolo	pz	15.00	1	2		
D 2	Recinzioni e altre strutture							
D 2.1	Costruzione di passaggi per escursionisti, cancelli in legno, ponticelli in legno	singolo	costi	500.00			2	2
D 2.2	Costruzione di recinzioni tradizionali in legno degli edifici alpestri	singolo	ml	45.00				1
D 2.3	Costruzione di fontane e abbeveratoi tradizionali							
D 2.3.1	In legno locale	singolo	pz	1'500.00			1	1
	in sasso	singolo	pz	3'500.00			1	1
D 2.4	Ripristino protezioni per tetti in legno o sasso contro caprini	singolo	pz	150.00			2	2

6 Attuazione

6.1 Modello di finanziamento del Cantone Ticino

La chiave di riparto per il finanziamento delle misure proposte in questo progetto riprende quella sviluppata dalla sezione dell'agricoltura nell'ambito del progetto pilota della Valle Verzasca ed è rappresentata nello schema sottostante:

Figura 4: schema modello finanziamento misure per la qualità del paesaggio



6.2 Chiave di riparto

Come risulta dalla figura 4 il riparto dei contributi si suddivide quindi come segue:

Contributo iniziale	Sulla base delle superfici SAU	Secondo superficie	ha
Contributo base	Contributo forfettario nelle UP2 e UP3 per rendere più interessante la gestione a sfalcio rispetto al pascolo	100.-/ha	ha
Contributo per prestazioni	Secondo schede allegato B	Secondo allegato B	

Contributo di base

Con questo contributo si vuole ribadire da una parte l'importanza della gestione attiva tramite sfalcio dei comparti paesaggistici UP2 e UP3 più soggetti all'abbandono e al rimboschimento a causa sostanzialmente dalle distanze dai centri aziendali e dalle difficoltà di accesso. Si vuole inoltre arrestare la sempre maggiore tendenza ad abbandonare lo sfalcio a favore del pascolo, utilizzazione che riduce la qualità della gestione del territorio e quindi paesaggistica.

In questo senso questo contributo è subordinato ai seguenti **criteri di entrata**:

- per beneficiare del contributo di base l'Azienda deve usufruire di una consulenza aziendale almeno 4 volte nell'arco di 8 anni ma almeno 2 volte nel primo periodo di progetto. La consulenza ha lo scopo di ottimizzare la realizzazione dei provvedimenti di qualità del paesaggio;
- possono beneficiare del contributo di base le aziende che rispondono al criterio di decoro aziendale (area aziendale ordinata, depositi di materiali, macchine, foraggio ordinati, fossa e concimaia correttamente gestita) secondo la scheda no. 0. Per il decoro aziendale è corrisposto un contributo di 200.00 fr./anno/azienda.
- il contributo di base è riconosciuto unicamente per le parcelle nelle quali vengono effettuate contemporaneamente anche altre prestazioni a favore del paesaggio (almeno una prestazione).

Il contributo verrà versato in base alle parcelle effettivamente gestite a sfalcio nelle unità paesaggistiche UP2 e UP3 e aggiunto ai contributi variabili calcolati in base agli annunci delle diverse aziende.

Contributo per prestazioni

Le misure annuali e singole si ripercuotono positivamente sull'immagine del paesaggio, garantiscono la cura e il mantenimento delle strutture paesaggistiche e sono volte a promuovere un mosaico di gestioni diversificate. Prestazioni che comportano prestazioni lavorative, perdite di guadagno e costi vengono retribuite sulla base degli importi indicati sulle schede delle misure (v. allegato B). L'entità dei contributi viene decisa dal Cantone.

I contributi per la qualità del paesaggio si basano, secondo le direttive dell'UFAG, sui costi indicativi non coperti per la realizzazione delle prestazioni previste. Esse coprono costi supplementari, il dispendio di tempo e/o la perdita di ricavi in considerazione di altre retribuzioni secondo la legge sull'agricoltura o di altri progetti promossi da altre fondazioni o altri committenti. Oltre ai contributi per la cura o la perdita di guadagno, nel contributo QP è contenuta una parte di incentivo per favorire la realizzazione di una data prestazione. I calcoli, che sono stati valutati regionalmente, si basano su valori ricavati dall'esperienza degli agricoltori (tempo), dei costi dei macchinari, così come di quelli del materiale messo in opera.

6.3 Costi e Finanziamento

Nel perimetro del progetto sono attualmente attive 141 aziende agricole 120 delle quali con sede in Val di Blenio (stato 2013) che ottemperano alle condizioni fissate dalla Confederazione per accedere ai contributi in base all'Ordinanza sui pagamenti diretti.

Fino al 2017 sono a disposizione 120.00 fr./ha di SAU e 80.00 fr./Capi Normali. A partire dal 2018 è previsto un incremento di questi contributi. La seguente tabella mostra un riassunto dei finanziamenti e dei costi del progetto.

Tabella 8: riassunto finanziamento e costi del progetto

Periodo			2015-2017			2018-2021		
Mezzi finanziari a disposizione	Totale	Contributo	Part.	Contributo	Contributo	Part.	Contributo	
		fr/ha		fr/anno	fr/ha		fr/anno	
Possibili contributi superfici SAU	ha 2'507.30	120.00	80%	240'700.80	360.00	100%	902'628.00	
Possibili contributi superfici estivazione	CN 2'700.00	80.00	80%	172'800.00	240.00	100%	648'000.00	
Totale contributi				413'500.80			1'550'628.00	
Partecipazione Confederazione			90%	372'150.72		90%	1'395'565.20	
Partecipazione Cantone			10%	41'350.08		10%	155'062.80	
Attribuzione dei mezzi finanziari								
Contributo di base			26.01%	105'000.00		11.73%	180'000.00	
Misure annuali			55.15%	222'675.00		64.17%	985'000.00	
Misure singole			10.17%	41'075.00		21.17%	325'000.00	
Contributo per la realizzazione e il controllo			8.67%	35'000.00		2.93%	45'000.00	
Totale				fr/anno 403'750.00			fr/anno 1'535'000.00	

Gli obiettivi di realizzazione devono essere coperti dai mezzi finanziari a disposizione. Per questo motivo i primi devono essere adattati al budget a disposizione. Nel caso di una partecipazione più massiccia di quanto preventivato in fase di progetto, legata quindi ad una necessità di finanziamento più elevato, si valuteranno le seguenti (in ordine di priorità) possibilità di adeguamento del piano finanziario:

- Riduzione del contributo di base
- Riduzione/posticipo di una parte degli interventi singoli;
- Ridefinizione di priorità in funzione degli obiettivi proposti;
- Ricerca di finanziamenti aggiuntivi.

I costi per realizzazione e controllo del progetto si basano su una stima del tempo necessario in base ad esperienze in progetti analoghi.

6.4 Pianificazione dell'attuazione

Una volta approvato il progetto, verranno effettuate le consulenze agli agricoltori per discutere le misure paesaggistiche attuabili nelle diverse aziende e per elaborare i contratti. I sopralluoghi con le aziende per la cartografia sono previsti da marzo a giugno. L'elaborazione dei contratti è prevista subito dopo i sopralluoghi, tra aprile e agosto. I contributi saranno versati agli agricoltori per la fine del 2015.

Tabella 9: pianificazione attuazione progetto qualità paesaggio valle di Blenio

Attività/ /mesi	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Preparazione del Cantone												
Preparazione consulenze agli agricoltori												
Informazioni ai Comuni												
Definizione dei contratti												
Elaborazione, controllo e firma contratti												
Correzioni												
Pagamenti dei contributi												

6.5 Controllo dell'attuazione, sanzioni e valutazione

Controllo dell'attuazione e sanzioni

Insieme al contratto, gli agricoltori e il Cantone riceveranno i piani degli oggetti contrattuali in formato cartaceo, dove sarà specificata la loro collocazione ed i termini di gestione. Questa documentazione sarà utile nella gestione degli oggetti e serve al Cantone per effettuare i controlli. Come già avviene per i progetti d'interconnessione, i controlli delle superfici saranno effettuati dai responsabili delle superfici. I controlli delle misure per le quali servono delle competenze specifiche, verranno effettuati dai rispettivi specialisti (per esempio sezione forestale).

Le sanzioni con le relative riduzioni dei contributi saranno fatte in conformità alle disposizioni dell'Ordinanza sui pagamenti diretti (art. 105 e allegato 8).

Valutazione del raggiungimento degli obiettivi

A seguito delle iscrizioni dei gestori (partecipazione al progetto rispettivamente adozione di misure), la Sezione dell'agricoltura potrà valutare l'evoluzione del progetto nel corso degli anni come pure il grado di realizzazione dei singoli obiettivi. Per facilitare tale valutazione è prevista nel corso del 2015 l'implementazione delle banche dati al fine di permettere la registrazione georeferenziata delle misure nonché tutti i parametri di calcolo del contributo per la qualità del paesaggio. Ciò permetterà alla consulenza agricola di meglio consigliare i gestori per gli anni seguenti.

Con la sottoscrizione dello specifico accordo con la Sezione dell'agricoltura, il gestore permette il controllo delle misure da lui annunciate. L'organo di controllo è quello che esegue i controlli PER. Il controllo ha luogo una volta su tutta la durata del progetto ed è attuato in concomitanza del controllo PER. I costi del controllo sono a carico del beneficiario dei contributi.

Le riduzioni sono decretate conformemente all'allegato 8 dell'OPD. Contro la decisione di riduzione della Sezione Agricoltura, il gestore/trice ha facoltà di reclamo dal momento della ricezione del conteggio finale dei pagamenti diretti entro i termini di legge previsti.

Nell'ultimo anno del periodo d'attuazione, il Cantone valuterà sulla base di un rapporto finale fornito dal promotore del progetto, se gli obiettivi paesaggistici prefissati sono stati raggiunti. Questo rapporto descriverà l'evoluzione del paesaggio nel perimetro del progetto, in rapporto alla realizzazione o meno degli obiettivi paesaggistici stabiliti all'inizio del periodo del progetto.

Una domanda per la continuazione del progetto è subordinata alle seguenti condizioni:

- l'80% degli obiettivi paesaggistici prefissati devono essere stati realizzati (media dei vari obiettivi) e
- il tasso di partecipazione deve essere di almeno i due terzi degli agricoltori o delle superfici aziendali nella superficie del perimetro del progetto.

La Sezione dell'agricoltura con i mezzi informatici disponibili segue e sostiene l'attuazione delle misure e l'allestimento dei rapporti (dati statistici, ecc.).

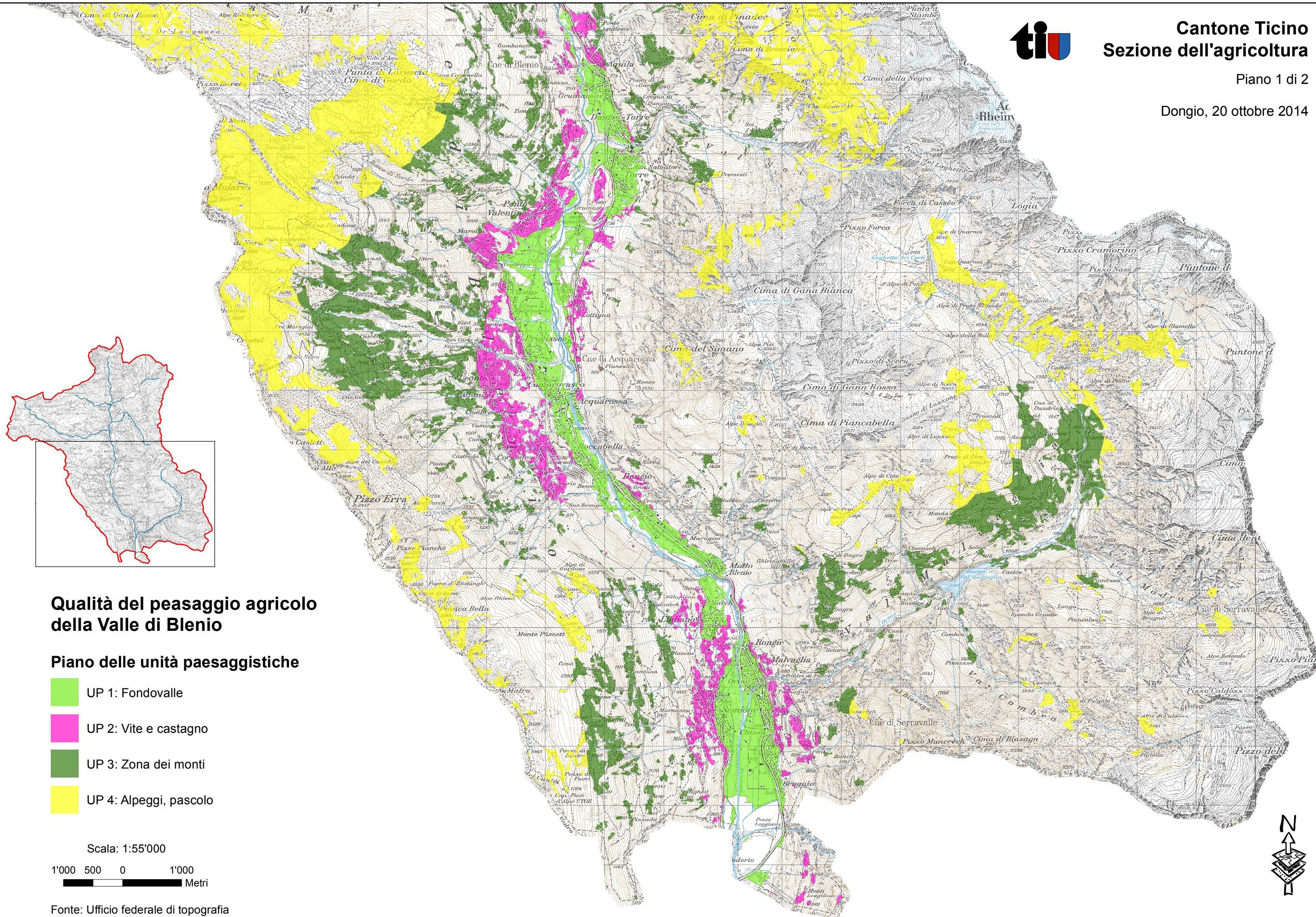
Il promotore procede all'attualizzazione del rapporto del progetto in vista della continuazione. Egli modificherà, se del caso, il catalogo delle misure e gli importi corrispondenti. Dopo un esame preliminare ed eventuali adeguamenti, il rapporto del progetto è sottoposto alla Confederazione con la proposta di continuare, o in caso di una realizzazione insufficiente degli obiettivi, d'interrompere il progetto.

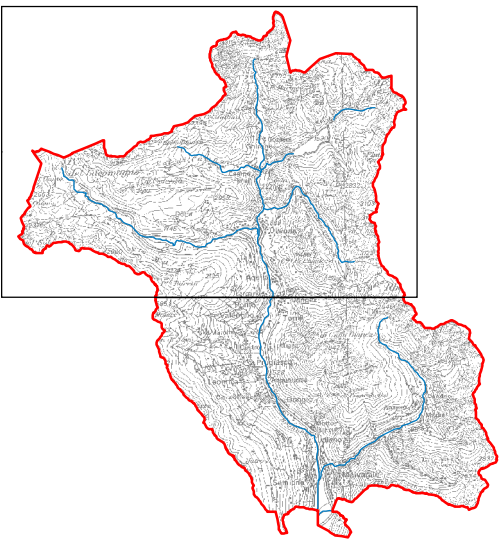
7 Bibliografia

- Solari L., Blenio: una valle a confronto, Salvioni Ed., Bellinzona 1998;
- Calgari G, Incontro con la Valle di Blenio, Blenio Kraftwerke AG, 1965;
- Scanavino F., Valle di Blenio Greina, Adula e altri luoghi magici, Salvioni Ed., Bellinzona 2010;
- Autori diversi, Blenio '71, Ed. Pro Blenio, 1972;
- B. Biucchi, Blenio una valle Ambrosiana, archivio storico ticinese, 1982;
- Ferrari et al., 1995: Alpeggi e formaggi del Ticino, Giampiero Casagrande editore, Lugano;
- Merz F., 1911: Gli alpi nel Canton Ticino, Società d'economia alpestre, Soletta;
- Scapozza C. e Fontana G, le alpi bleniesi, storia glaciale e periglaciale e patrimonio geomorfologico, Società ticinese di scienze naturali, memorie, 2009;
- Associazione Agricoltori Valle Verzasca, Qualità del paesaggio Verzasca, Rapporto di progetto, 2014;
- AGRIDEA (2013): Beitragsberechnungen für Landschaftsqualitätsmassnahmen – Methoden und Beispiele;
- AGRIDEA (2013): Landschaftsqualitätspilotprojekte: Evaluation;
- UFAG (2013): Vademecum sul contributo per la qualità del paesaggio: soluzioni per l'applicazione degli obiettivi paesaggistici;
- Repubblica e Cantone Ticino: Piano Direttore Cantonale;
- Sez. Agr. Ct. Ticino (2013), Catasto superfici SAU valle di Blenio (dati GIS)
- Sez. Agr. Ct. Ticino (2013), Elenco delle superfici SAU annunciate in valle di Blenio con caratterizzazione (estratto banca dati);
- Ufficio della natura e del paesaggio Ct. Ticino: Catasto dei biotopi e delle zone sottoposte a vincolo di protezione (dati GIS);

8 Allegati

- A. Carta della delimitazione del comprensorio del progetto con le unità paesaggistiche
- B. Schede dettagliate delle misure
- C. Schede riassuntive delle misure
- D. Tabella SAU (dati 2013)





Qualità del paesaggio agricolo della Valle di Blenio

Piano delle unità paesaggistiche

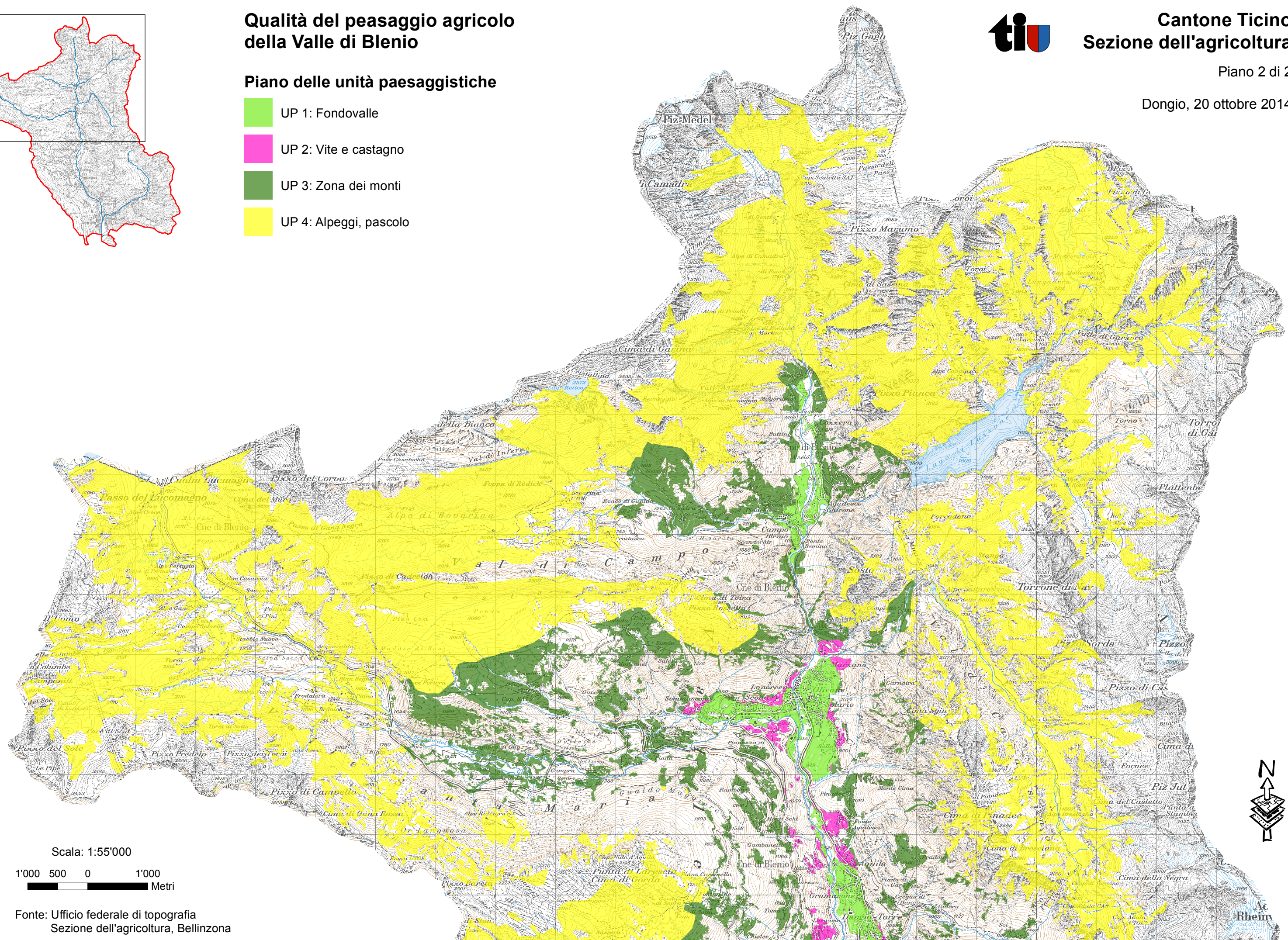
- UP 1: Fondovalle
- UP 2: Vite e castagno
- UP 3: Zona dei monti
- UP 4: Alpeggi, pascolo



Cantone Ticino
Sezione dell'agricoltura

Piano 2 di 2

Dongio, 20 ottobre 2014



Scala: 1:55'000

1'000 500 0 1'000
Metri

Fonte: Ufficio federale di topografia
Sezione dell'agricoltura, Bellinzona



Scheda dei provvedimenti PQP Valle di Blenio		Ordine nell'azienda agricola Requisito base	Scheda n° 0
Obiettivo paesaggistico corrispondente			
Cura dell'immagine del settore agricolo, paesaggi spesso interessati da sentieri e vie di comunicazione con funzione di svago			
Provvedimenti			
<i>Codice</i>	<i>Provvedimento</i>	<i>Contributo</i>	
0	Contributo di base (ordine e pulizia dell'area attorno all'azienda)	fr. 200.00/azienda	
Descrizione			
I centri aziendali occupano importanti superfici nel paesaggio agricolo. Il deposito disordinato di vecchi macchinari in disuso, di plastiche e materiali non più usati o lo stoccaggio disordinato delle rotoballe attorno agli stabili, sono recepiti dalla popolazione come elementi deturpanti del paesaggio agricolo. L'ordine e la pulizia dei centri aziendali agricoli mira a contribuire a migliorare l'impressione positiva e imprenditoriale del settore agricolo.			
Obiettivi di attuazione:			
Questa misura deve essere adottata da tutte le aziende che aderiscono al PQ.			
Requisiti			
Vedi dettaglio attuazione			
Dettagli sull'attuazione			
- Non lasciare all'aperto i mezzi agricoli eccetto nei periodi di frequente utilizzo. - Sistemare o eliminare gli oggetti indesiderati e poco estetici attorno agli edifici aziendali: - vecchi macchinari, rottami; - plastiche usate; - pneumatici non utilizzati; - legname in decomposizione; - inerti ed altri detriti; - materiale senza più uso agricolo. - Gestire in modo curato le superfici circostanti gli edifici (prati, giardini, orti, ...) - Depositare le rotoballe secondo uno dei criteri seguenti: - stoccaggio al coperto dove possibile - stoccaggio ordinato e discreto all'aperto. - I cortili delle stalle devono essere ben curati, ordinati e puliti regolarmente. - Deiezioni di animali e percolati d'insilato devono essere debitamente drenati e captati rispettivamente raccolti e stoccati evitando fuoriuscite libere su prati e strade. L'immagazzinamento di attrezzature, materiali e sostanze varie deve sempre rispettare i requisiti di legge			
Contributo:			
Globale, annuale			
Controllo			
Autocertificazione da parte delle aziende. Controlli a campione da parte degli uffici cantonali.			

Scheda dei provvedimenti		Vigneti	Scheda n° 1
PQP Valle di Blenio			
Obiettivo paesaggistico corrispondente			
OP5: Conservare e promuovere la viticoltura tradizionale			
Provvedimenti			
Codice	Provvedimento	Contributo	
A 4.1	Inerbimento totale (rinuncia al diserbo)	con sfalcio meccanizzato 4.50 fr./a con sfalcio manuale 9.00 fr./a	
A 4.2	Mantenimento e cura di vigneti a filari con pali in legno indigeno (castagno, robinia)	12.00 fr./a	
A 4.3	Legatura con rami di salice	4.00 fr. /a	
A 4.4	Mantenimento e cura di pergolati di vite tradizionali	Con pali in legno o sasso 40.00 fr./a Con pali legno o sasso misto a pali in ferro o cemento 30.00 fr/ a	
A 4.6	Mantenimento e cura di vigneti su ganne	10 fr./a	
Foto			
			
Descrizione			
In Val di Blenio, in particolare sui versanti della bassa valle, attorno ai nuclei di Malvaglia, Semione, Dongio e Ludiano, il paesaggio è arricchito da numerosi vigneti tradizionali a pergola e/o terrazzati. A causa della loro struttura tradizionale con pali in legno o a pergolato, della localizzazione, su pendii o sulle ganne (ad es. a Ludiano), e della vicinanza diretta col bosco o con fondi incolti, questi vigneti richiedono un maggior impegno lavorativo rispetto ai moderni impianti viticoli facilmente meccanizzabili e meno soggetti all'inselvaticamento e alla pressione della selvaggina. Di fronte alla recente diffusione di vigneti a filare moderni anche in zone pianeggianti e tradizionalmente utilizzate per la produzione di foraggio o la campicoltura, i vigneti sui pendii e sulle ganne appaiono perciò sempre meno competitivi dal profilo economico con la conseguente tendenza, già in atto e osservata anche altrove in Ticino, di una perdita di elementi tradizionali (es. sostituzione di pali in legno con pali in cemento, sostituzione di impianti a pergola con impianti a filare, legatura con elementi di plastica, ...). Attraverso i contributi di qualità del paesaggio si vuole favorire la conservazione di questi elementi di grande valore paesaggistico caratteristici della Valle.			

Obiettivi di attuazione:
A 4.1.1 (UP 1) Obiettivo 400 a in 8 anni A 4.1.2 (UP1-2) Obiettivo 700 a in 8 anni A 4.2 (UP1-2) Obiettivo 450 a in 8 anni A 4.3 (UP1-2) Obiettivo 100 a in 8 anni A 4.4.1 (UP1-2) Obiettivo 80 a in 8 anni A 4.4.2 (UP1-2) Obiettivo 100 a in 8 anni A 4.6 (UP1-2) Obiettivo 200 a in 8 anni
Requisiti
A 4.1, 4.2, 4.3, 4.4: Il contributo viene versato se la misura è valida su una superficie unita di minimo 1 ara. A 4.2: Il contributo è versato unicamente per vigneti con pali in legno indigeno (castagno o robinia) o sasso Ai vigneti completamente recintati con recinzioni fisse (es. ramine) non sono accordati contributi per la qualità del paesaggio.
Dettagli sull'attuazione
A 4.1: Inerbimento totale (rinuncia al diserbo): la misura prevede che <u>non</u> venga utilizzato erbicida sotto ai filari in modo sistematico, è però tollerato il trattamento con erbicida pianta per pianta contro le specie problematiche. La superficie gestita senza diserbante deve essere pari almeno a 1 ara oppure almeno a una parcella. A 4.2: Il contributo per i pali in legno è previsto per garantire una sostituzione progressiva dei pali in legno (in genere ogni 10 anni). Vengono finanziati unicamente pali in legno di castagno o robinia locali (provenienza certificata ticinese). Per la sostituzione di pali in sasso solo pali grezzi non segati. A 4.3: Il contributo viene versato per la legatura con salice di vigneti di almeno 1 ara o su almeno un'intera parcella. A 4.4: Con "pergolati di vite tradizionali" si intendono vigneti a pergola con pali di sostegno in sasso e/o legno e traverse in legno di castagno. Per i pergolati con pali in ferro o cemento il contributo viene ridotto. È possibile computare anche singole parti di vigneto di almeno 1 ara.
Contributo:
A 4.1: Rinuncia al diserbo: viene indennizzato il maggior onere lavorativo dato dallo sfalcio sotto ai filari. Sfalcio manuale sotto ai filari: $\sim 10 \text{ min/a} * 28 \text{ fr/h} = \sim 9.00 \text{ fr/a}$. Sfalcio meccanico 4.50 fr/a. Vengono indennizzati 2 sfalci annuali che compensano il maggior onere rispetto al diserbo. A 4.2: Nei vigneti con pali in castagno è in genere necessaria la sostituzione dei pali in media ogni circa 10 anni e un onere maggiore per la manutenzione. A 4.3: Da un salice si ricavano ~ 300 legacci, servono ~ 100 legacci/a, potatura di un salice $0.5 \text{ h/pz} \times 28 \text{ Fr/h} = 14 \text{ fr/pz} \rightarrow 14 \text{ fr/3a} = \sim 4 \text{ fr/a}$. A 4.4: La gestione di un vigneto a pergola implica un onere lavorativo supplementare di $\sim 1 \text{ h/a} \rightarrow 28 \text{ fr/a}$; inoltre se i pali sono in legno o sasso è accordato un contributo di ulteriori $19 \text{ fr/a} \rightarrow 40 \text{ fr/a}$. Per i pergolati con pali in ferro o cemento il contributo viene ridotto a 30 fr/a A 4.6: Il contributo serve a compensare il maggior onere dovuto alle difficoltà di accesso, difficoltà di lavorazione dovute all'irregolarità dell'impianto. Il contributo, che mira a conservare questi vigneti particolari, è stimato in 10 fr/a. Siccome si intende conservare e promuovere soprattutto i vigneti situati nell'UP 2, è previsto un bonus del 25% per i provvedimenti A 4.1.2, A 4.2, A 4.4.1 e A 4.4.2 in questa UP.

Controllo
Autodichiarazione delle modalità di gestione e mappa delle superfici gestite. Pezze giustificative relative all'acquisto dei pali utilizzati nei vigneti. Controlli a campione da parte degli uffici cantonali.
Osservazioni
In Val di Blenio il rischio di grandinate è relativamente basso e la pratica di posare reti antigrandine è quindi poco frequente. Anche la pressione sui vigneti da parte della selvaggina è piuttosto contenuta e di conseguenza le protezioni contro gli ungulati sono più contenute rispetto, ad esempio, al Mendrisiotto: in genere non viene posato nulla oppure semplicemente dei pastori elettrici per pecore mentre è raro che vengano posate recinzioni alte più di 1.5 m. Per questi motivi, a differenza di altri progetti cantonali, non sono previsti dei contributi specifici per la rimozione invernale delle reti antigrandine e del pastore elettrico. Se la situazione in futuro dovesse modificarsi, si dovrà però valutare se introdurre dei contributi specifici, ad esempio in occasione di una valutazione intermedia (2018) o di un secondo periodo operativo (dal 2023 in avanti)

Scheda dei provvedimenti PQP Valle di Blenio		Alberi da frutta e alberi indigeni	Scheda n° 2
Obiettivo paesaggistico corrispondente			
OP1: Mantenere un paesaggio agricolo tradizionale ricco di strutture			
Provvedimenti			
Codice	Provvedimento	Contributo	
B 1.1	Cura e potatura di alberi da frutto ad alto fusto	con SPB 10.00 fr/albero senza SPB 15.00 fr/albero	
B 1.2	Alberi da frutta senza contributi (specie tipiche, amarene, cachi, fichi,...)	15.00 fr/albero	
B 1.3	Cura dei castagni al di fuori delle selve curate, alberi monumentali e alberi indigeni	30.00 fr/albero	
B 1.4	Salici capitozzati	15.00 fr/albero	
D 1.1	Messa a dimora di alberi da frutto ad alto fusto	200.00 fr/albero	
D 1.2	Messa a dimora di alberi indigeni	200.00 fr/albero	
D 1.3	Messa a dimora di salici capitozzati	15.00 fr/pz	
Foto			
			
Descrizione			
Gli alberi da frutta sono elementi caratteristici del paesaggio agricolo tradizionale. Un tempo utilizzate come fonte di cibo, negli ultimi decenni sono stati in gran parte eliminati dai campi e dai prati da sfalcio per facilitare la gestione meccanica. Gli alberi rimasti, soprattutto castagni e noci, scompaiono gradualmente in quanto le aziende agricole in caso di morte dell'albero difficilmente provvedono ad una sostituzione. Sul fondovalle gli alberi indigeni isolati, soprattutto quelli di grande diametro, sono piuttosto rari, mentre a quote maggiori vi è piuttosto la tendenza all'inselvaticimento di prati e pascoli. I provvedimenti hanno lo scopo di evitare lo sradicamento di alberi da frutto e alberi indigeni isolati e promuoverne la cura. Paesaggisticamente (ma anche per la biodiversità) risultano interessanti anche alberi da frutto che non ricevono i contributi in base all'OPD.			
Requisiti:			
I contributi per la potatura vengono versati solo per gli alberi da frutto ad alto fusto (AFAF) che soddisfano i criteri previsti dall'OPD (LQI). Vengono però versati anche per aziende con meno di 20 alberi da frutto ad alto fusto. Vengono versati al massimo contributi di potatura per 30 alberi/azienda. Il contributo per gli alberi indigeni isolati è previsto unicamente nelle UP1 e 2. Gli alberi indigeni devo-			

no avere un diametro di almeno 20 cm. Si può contare al massimo un albero ogni 10 m. Gli alberi che ricevono contributi QP per la cura (B 1.1, B 1.2, B 1.3, B 1.4) e la messa a dimora (D 1.1, D 1.3) devono essere mantenuti per almeno 8 anni o almeno fino alla fine del periodo di progetto. Nel caso muoiano durante questo periodo devono essere sostituiti. La piantagione di nuovi alberi non può essere contemporaneamente finanziata da altri progetti.

Obiettivi di attuazione

B 1.1.1 (UP1-2) Obiettivo 80 pz. In 8 anni
 B 1.1.2 (UP1-2) Obiettivo 90 pz. In 8 anni
 B 1.2 (UP1-2-3) Obiettivo 140 pz. In 8 anni
 B 1.3 (UP1-2-3-4) Obiettivo 170 pz. In 8 anni
 B 1.4 (UP1-2) Obiettivo 200 pz. In 8 anni
 D 1.1 (UP1-2) Obiettivo 30 pz. In 8 anni
 D 1.2 (UP1-2) Obiettivo 30 pz. In 8 anni
 D 1.3 (UP1-2) Obiettivo 35 pz. In 8 anni

Dettagli sull'attuazione

B1.1: La misura prevede la potatura a regolare d'arte degli alberi da frutto, una volta all'anno per gli alberi di età inferiore a 10 anni e una volta ogni 3/5 anni per gli alberi più vecchi. Il contributo viene versato annualmente in entrambi i casi.

B 1.2: La misura prevede la conservazione e gestione degli alberi da frutto che non ricevono il contributo LQI, ossia:

- alberi da frutto a granella e nocciolo e gelsi che non raggiungono l'altezza minima del tronco prevista dall'OPD (es. Noce che ha la prima diramazione a 1.30 m). Esclusi alberi con struttura a spalliera.
- specie tradizionalmente coltivate in Ticino escluse dall'OPD (Caco, Fico);
- alberi da frutto ad alto fusto.

B1.3: La misura prevede la conservazione e gestione dei castagni innestati o castagni di diametro superiore a 40 cm al di fuori delle selve curate annunciate ai pagamenti diretti (es. Castagno in un prato da sfalcio). Il contributo è previsto per lo sfalcio manuale attorno alle piante, la raccolta del fogliame, dei rami e dei ricci, per la spollonatura e il taglio dei rami secchi. Vengono considerati al massimo un castagno ogni 5 m, ma al massimo 30 castagni per ha di superficie complessiva per ciascuna parcella.

La misura prevede anche la conservazione e gestione degli alberi indigeni isolati e degli alberi monumentali: raccolta dei rami e delle foglie cadute a terra (incluso uno smaltimento adeguato es. mucchi di rami ordinati e compostaggio del fogliame) e un taglio regolare della vegetazione circostante gli alberi monumentali (raggio di 10 m dal tronco). Il contributo è previsto per l'ingombro dato dalle piante e la pulizia dei rami e delle foglie cadute a terra. Per essere considerate alberi monumentali le piante devono costituire elementi di particolare valore paesaggistico per dimensione, posizione o età.

B1.4: La misura prevede la conservazione e gestione dei salici capitozzati. Il contributo è previsto per lo sfalcio manuale attorno alle piante, la potatura annuale, la raccolta dei rami. Vengono considerati al massimo un salice ogni 2 m, ma al massimo 30 salici per ha di superficie complessiva per ciascuna parcella.

D 1.1: Piantagione di alberi da frutto ad alto fusto: il contributo è previsto per la piantagione di nuovi alberi da frutto ad alto fusto e la loro protezione adeguata. Per la piantagione di alberi da frutto di antiche varietà è prevista l'erogazione di bonus. È prevista la piantagione di al massimo 50 nuovi alberi per azienda durante gli 8 anni di progetto.

D 1.3: Piantagione di salici gestiti a capitozzo: il contributo è previsto per la piantagione di nuovi salici a capitozzo e la loro protezione adeguata. È prevista la piantagione di al massimo 80 nuovi alberi per azienda durante gli 8 anni di progetto. Nella piantagione va rispettato il tradizionale allineamento a filare di queste piante, in particolare lungo i bordi dei mappali.

Contributo
B 1.1, B 1.2, B 1.4: Il contributo viene versato annualmente per albero. Per il calcolo del contributo vengono riprese le stime di AGRIDEA (cfr. vademecum, punto 6). Il contributo viene versato annualmente per albero. L'impianto di nuovi alberi viene indennizzato quale provvedimento separato con un contributo unico. Gli alberi piantati danno diritto anche al contributo di conservazione e potatura a partire dall'anno successivo all'impianto. B 1.3 Castagni singoli, alberi monumentali, alberi indigeni. Al momento, secondo OPD, i castagni singoli non ricevono i contributi per gli alberi da frutto ad alto fusto. I castagni singoli richiedono lavoro supplementare rispetto agli altri alberi da frutto e alberi indigeni: spollonatura annuale (15 min/pz), la raccolta di stame e ricci (10 min /pz), il taglio, la raccolta e l'eliminazione dei rami secchi (10 min/pz) → totale 35 min/pz x 28 fr/h = 16 fr/pz → contributo complessivo 30 fr/albero. D 1.1: Messa a dimora di alberi da frutto: - Acquisto, trasporto e piantagione alberi da frutto: 120 fr (cfr. Vademecum Agridea, punto 7) - Protezione singola: paleria di castagno e rete tipo ursus leggera: 135 Fr. - Manodopera posa rete: 3 h * 28 fr/h = 84 Fr Totale teorico: 340 Fr/albero – Totale accordato 200 Fr/albero Gli alberi piantati danno diritto al contributo di cura e potatura a partire dall'anno successivo alla piantagione. È prevista la piantagione di al massimo 50 nuovi alberi per azienda durante gli 8 anni di progetto. D 1.3: Per la messa a dimora di salici gestiti a capitozzo si stima un onere lavorativo di circa 30 minuti e quindi viene previsto un contributo di 15 fr/pz. Gli alberi piantati danno diritto al contributo di cura e potatura a partire dall'anno successivo alla piantagione. È prevista la piantagione di al massimo 80 nuovi alberi per azienda durante gli 8 anni di progetto. Siccome si intende migliorare la strutturazione del paesaggio agricolo del fondovalle, per la piantagione di alberi singoli nell'UP 1 è previsto un bonus del 25% per i provvedimenti D1.1 e D1.2 in questa UP.
Controllo
Autodichiarazione. Prove di pagamento per la piantagione di nuovi alberi. Controllo a campione ad opera degli uffici cantonali.
Osservazioni
Si segnala che la potatura dei grossi castagni è in parte finanziabile attraverso l'associazione castanicoltori.

Scheda dei provvedimenti PQP Valle di Blenio		Gestione a sfalcio difficoltosa	Scheda n° 3
Obiettivo paesaggistico corrispondente			
OP2: Conservare e recuperare un paesaggio agricolo aperto OP4: Mantenere la gestione a sfalcio anche in aree discoste, ricche di strutture o non meccanizzabili			
Provvedimenti			
Codice	Provvedimento	Contributo	
B 2.1	Sfalcio di terrazzi con scarpate erbose	15.00 fr/a	
B 3.6	Conservazione e gestione di grossi massi (≥ 2 mc)	5.00 fr/pz	
B 3.7	Conservazione e gestione di pietraie (≥ 4 mq)	5.00 fr./pz	
C 1.1	Contributo per superfici non gestibili a macchina	10.00 Fr/a	
Foto			
			
Descrizione			
In Val di Blenio e nelle sue valli laterali, abbondano le superfici impervie, in forte pendenza o terrazzate, in alcuni casi raggiungibili solo a piedi. La sfalcio di queste superfici può essere effettuato in molti casi unicamente a mano, con la falce o il decespugliatore oppure, nelle zone un po' più agevoli con la motofalciatrice a barre, mentre il fieno deve essere rastrellato a mano e trasportato su teli o tramite l'elicottero fino alla strada più vicina. Queste difficoltà hanno portato negli anni alla conversione di molte superfici da sfalcio in pascoli o addirittura al loro abbandono con conseguente imboschimento e perdita di superfici agricole. Di recente si osserva l'aumento delle richieste di bonifica che, seppur a vantaggio della conservazione e gestione a lungo termine di superfici aperte, comporta una perdita di strutture naturali tipiche di queste zone.			
Requisiti			
B 2.1: Le scarpate erbose non possono superare i 5 m di larghezza/altezza. B 3.6: i massi devono essere di almeno 2 mc (volume fuori dal suolo) B 3.7: le pietraie devono essere di almeno 4 mq C 1.1: La superficie gestita deve essere di almeno 5 are.			
Obiettivi di attuazione			
B 2.1 (UP1-2-3) Obiettivo 950a in 8 anni B 3.6 (UP1-2-3) Obiettivo 400 pz in 8 anni B 3.7 (UP1.2.3) Obiettivo 180 pz in 8 anni C 1.1 (UP 2-3) Obiettivo 3'000a in 8 anni			

Dettagli sull'attuazione
C 1.1: Contributo per superfici non gestibili con mezzi meccanici a 2 assi. B 3.6 e B 3.7: I massi di grosse dimensioni (almeno 2 mc) e le pietraie (almeno 4 mq) devono essere tenuti puliti da arbusti e rovi, deve quindi essere eseguito un controllo e una pulizia annuali.
Contributo
B 2.1 - sfalcio di terrazzi con scarpate erbose: contributo stimato da AGRIDEA. Il calcolo presuppone che il 20% della superficie debba essere falciato a mano (decespugliatore o falce) mentre la restante parte può essere falciata con la motofalciatrice a pettine. Nel contributo è considerato l'onere lavorativo dovuto all'impiego della falciatrice a pettine, del decespugliatore o della falce, del rastrellare a mano e del trasporto del fieno. Nel calcolo viene considerato che lo sfalcio del fieno viene effettuato due volte all'anno e che il tempo necessario per lo sfalcio di 1 ara corrisponde a 10 minuti. A questi costi va aggiunto quello della raccolta manuale del fieno e del suo trasporto. contributo definito a livello cantonale: 15 Fr/a B 3.6: viene calcolato un onere lavorativo maggiore pari a 10 minuti per masso (incluso il taglio dei rovi e la pulizia in un raggio di 1 m dal sasso): $10 \text{ min/pz.} \times \text{Fr. } 28.-/\text{h} = \text{Fr. } 4.60.-/\text{pz}$. Il contributo viene arrotondato a 5.- Fr/pz B 3.7 viene calcolato un onere lavorativo (taglio di rovi e arbusti) pari a 20 minuti per elemento = Fr. 5.00.-/pz
Controllo:
Autodichiarazione e annuncio delle superfici gestite con indicazione della posizione su di un piano. Controllo a campione ad opera degli uffici cantonali.

Scheda dei provvedimenti PQP Valle di Blenio	Muri a secco, carraie e sentieri	Scheda n° 4
Obiettivo paesaggistico corrispondente		
OP6: Conservare il patrimonio culturale rurale della valle di Blenio OP8: Mantenere e valorizzare i sentieri storici		
Provvedimenti		
<i>Codice</i>	<i>Provvedimento</i>	<i>Contributo</i>
B 3.1	Gestione muri a secco altezza < 2m	0.50 Fr/ml
B 3.2	Gestione muri a secco > 2 ml	1.00 Fr/ml
B 3.3	Gestione selciati, mulattiere, carraie, strade incassate, sentieri storici, scalinate in sasso, sentieri della transumanza	selciati 0.20 fr./ml sentieri 0.10 fr./ml
Foto		
		
Descrizione		
In Val di Blenio i muri a secco sono frequenti e fungono da sostegno ai terrazzamenti, da confine tra le parcelle o delimitano le vie storiche. In alcuni casi i pascoli e i prati sono invece separati da mucchi lineari di pietre, dette localmente “ciossene”, e non da veri e propri muri a secco. I numerosi sentieri e strade sterrate che attraversano la valle, laddove non vengono gestiti dagli enti pubblici, vengono preservati dalla gestione agricola grazie allo sfalcio o al pascolo e/o in quanto vie di accesso a prati e pascoli aziendali o agli alpeggi.		
Requisiti		
I muri a secco e le recinzioni in sasso devono avere una lunghezza pari almeno a 5 m di lunghezza e un'altezza di almeno 50 cm. Gli oggetti curati devono essere situati sulla SAU aziendale gestita regolarmente o all'interno dei pascoli d'estivazione (quindi non in bosco!). Vengono versati contributi unicamente per la gestione effettuata dalle aziende agricole mentre non vengono considerati interventi effettuati da enti pubblici o privati (es. gestione dei sentieri escursionistici ad opera dell'ente turistico, riparazione di muri a secco lungo le vie storiche ad opera dei Comuni, ...). I muri a secco e i sentieri non devono essere danneggiati dalla gestione agricola, di conseguenza, se necessario, devono essere presi dei provvedimenti di protezione (es. pastore elettrico). I sentieri e le strade non devono essere asfaltate e devono essere accessibili agli escursionisti.		

Obiettivi di attuazione
B 3.1 (UP1-2-3) Obiettivo 33'000 ml in 8 anni B 3.2 (UP2-3) Obiettivo 5'000 ml in 8 anni B 3.3.1 (UP1-2-3-4) Obiettivo 11'500 ml in 8 anni B 3.3.2 (UP1-2-3) Obiettivo 8'000 ml in 8 anni
Dettagli sull'attuazione
B 3.1 e B 3.2: La gestione dei muri e delle recinzioni in sasso per cui è versato il contributo implica il controllo regolare dell'oggetto (almeno 1 volta all'anno), la sistemazione puntuale di sassi caduti o instabili, la pulizia del muro/recinzione dalla vegetazione, il taglio regolare e l'eventuale estirpazione di giovani alberi e arbusti. In caso di muri a secco a doppia faccia o di recinzioni in sasso posti lungo il confine tra parcelle gestite da due diverse aziende agricole, ciascuna azienda si occupa della faccia di muro / recinzione rivolta verso la propria SAU e viene versato, per azienda, un contributo corrispondente ai muri a secco ad una faccia. I muri devono avere una lunghezza minima di 5 ml e altezza minima 50 cm. B 3.3: la gestione delle carraie, sentieri e delle scalinate in sasso prevede anch'essa la sistemazione puntuale di sassi o scalini caduti o instabili, la pulizia del sentiero dalla vegetazione e il taglio regolare/estirpazione di giovani alberi e arbusti.
Contributo
Per la cura dei muri a secco vengono prese le stime elaborate da AGRIDEA. B 3.1: Si calcola che l'onere lavorativo per la cura di un muro a secco a una faccia di 1 km di lunghezza corrisponde a $12.75h \times Fr. 28.-/h = Fr. 357.-$. Con il bonus di 25% si arriva ad un importo di circa Fr. 0.5 Fr/ml. B 3.2: Si calcola che l'onere lavorativo per la cura di un muro a secco a doppia faccia di 1 km di lunghezza corrisponde a $25.5 \times Fr. 28.-/h = Fr. 714.-$. Con il bonus di 25% si arriva ad un importo di circa Fr. 1 Fr/ml. B 3.3: Per la cura e la gestione di selciati e mulattiere si prevede: • Controllo annuale per 1 km di sentieri (andata e ritorno → 2 km, a 4 km/h): 0.5 h • riparazioni/interventi di decespugliamento per km all'anno a 15 minuti per intervento: 5 h/km • costo manodopera: $5.5 h/km \times 28.- Fr/h = 154 fr/km$ • costo macchinari: Utilizzo della motosega – decespugliatore per circa 3 h/km a 12.50 fr/h = 37.50 fr/km • costo complessivo= ~190 Fr/km → arrotondato a 0.20 Fr/ml Per la cura di sentieri in terra battuta di larghezza inferiore a 1 m il contributo viene ridotto a 0.10 fr/ml
Controllo
Autodichiarazione con rappresentazione dei muri gestiti su di un piano. Controllo a campione ad opera degli uffici cantonali.

Scheda dei provvedimenti		Altri elementi culturali	Scheda n° 5
PQP Valle di Blenio			
Obiettivo paesaggistico corrispondente			
OP6: Conservare il patrimonio culturale rurale della valle di Blenio			
Provvedimenti			
Codice	Provvedimento	Contributo	
B 3.4	Gestione attorno ad edifici culturali o tradizionali e rovine non utilizzate (chiese, grotti, cantine, ecc.)	50 Fr/pz	
B 3.5	Gestione attorno ad oggetti culturali sulla SAU (per es. Cappellette, fontane in sasso, rascane, ecc.)	30 Fr/pz	
Foto			
			
Descrizione			
Sparsi sul territorio agricolo si trovano numerosi edifici tradizionali, un tempo utilizzate come stalle, per l'alloggio di chi si occupava della gestione agricola dei monti, o per la conservazione del cibo. Numerosi sono pure gli oggetti culturali, come chiese, cappelle o delle testimonianze di antiche tecniche di lavorazione come ad esempio le fornaci della calce, torchi, rascane per l'essiccazione della segale.			
Requisiti			
Gli oggetti culturali devono essere situati sulla SAU aziendale gestita regolarmente o all'interno dei pascoli d'estivazione (quindi non in bosco!). Vengono versati contributi unicamente per la gestione effettuata dalle aziende agricole mentre non vengono considerati interventi effettuati da enti pubblici o privati. Gli oggetti culturali e gli edifici tradizionali e rovine devono essere situati al di fuori della zona edificabile e gli edifici non devono essere utilizzati come abitazione (né primaria né per vacanze). Gli elementi culturali non devono essere danneggiati dalla gestione agricola, di conseguenza, se necessario, devono essere presi dei provvedimenti di protezione (es. pastore elettrico).			
Obiettivi di attuazione			
B 3.4 (UP1-2-3) Obiettivo 40 pz in 4 anni a partire dal 2018 B 3.5 (UP1-2-3) Obiettivo 130 pz in 4 anni a partire dal 2018			
Dettagli sull'attuazione			
B 3.4 e B 3.5: Il contributo copre il maggior onere di gestione dato dall'ingombro dell'oggetto culturale. Almeno 1 volta all'anno deve essere effettuato uno sfalcio e un taglio di eventuali arbusti in una fascia di almeno 3 m attorno all'oggetto.			

Contributo
B 3.4: Per la cura intorno agli edifici tradizionali viene calcolato un onere lavorativo di ca. 2.h x Fr. 28.-/h = Fr.56.-. Il contributo viene arrotondato a Fr. 50.-/pz. B 3.5: non trattandosi di edifici ma di oggetti di dimensioni inferiori, viene calcolato un onere lavorativo supplementare pari ad 1 h per oggetto culturale/anno x Fr. 28.-/h = 28.-/pz. arrotondato a fr. 30/pz.
Controllo
Autodichiarazione con rappresentazione dei muri, recinzioni e oggetti culturali o edifici gestiti su di un piano. Controllo a campione ad opera degli uffici cantonali.

Scheda dei provvedimenti		Paesaggio agricolo aperto	Scheda n° 6
PQP Valle di Blenio			
Obiettivo paesaggistico corrispondente			
OP2: Conservare e recuperare un paesaggio agricolo aperto			
Provvedimenti			
Codice	Provvedimento	Contributo	
C 2.1	Applicazione di misure specifiche contro le specie indesiderate (ginestre, rovi, rose, felci, ecc.)	10 Fr/a	
Foto			
			
Descrizione			
Nelle zone discoste o impervie viene spesso effettuata una gestione molto estensiva (un unico sfalcio o pascolo all'anno) che non riesce a contrastare la forte crescita della vegetazione, in particolare frasini, betulle, ontani, abeti, rose canine, rovi, ginepro. In alcune zone la felce aquilina tende a invadere prati e pascoli riducendo in modo importante la presenza di fiori e banalizzando il paesaggio. L'abbandono e l'estensificazione della gestione, soprattutto sui monti e sugli alpi, hanno portato alla chiusura di molti spazi aperti. Le radure e i versanti ancora aperti arricchiscono in modo importante il paesaggio della valle, altrimenti dominato dal bosco.			
Requisiti			
C 2.1: La misura è prevista per le superfici che presentano oltre il 10% di copertura da parte di arbusti o superfici con oltre il 25% di felce aquilina (possono essere conteggiate anche parti di mappali).			
Obiettivi di attuazione			
C 2.1 (UP 2-3-4) Obiettivo 1'450 a in 8 anni			
Dettagli sull'attuazione			
C 2.1: Lotta agli arbusti indesiderati: gli arbusti devono essere tagliati almeno 2 volte all'anno su tutta la superficie. Nei pascoli è consentito (e auspicabile) mantenere una copertura di ca. 5% (max 10%) di arbusti, preferibilmente spinosi (es. rosa canina, biancospino). La ramaglia deve essere raccolta in mucchi. Lotta alle felci: le felci devono essere tagliate almeno 3 volte all'anno, la prima volta entro il 1 giugno. Il materiale tagliato deve essere asportato dal prato. È concesso ammucchiare le felci al margine della SAU. Non è concesso ammucchiare felci su prati estensivi e poco intensivi. Il contributo può essere versato fino ad un massimo di 6 anni consecutivi per la stessa superficie. La durata del contributo dipende dalla specie indesiderata e viene decisa durante la consulenza.			

Contributo
C 2.1: Taglio di decespugliamento (singolo) e raccolta materiale in mucchi: $20 \text{ min/a} * 28 \text{ Fr/h} = 15 \text{ Fr}$ Costo annuo (2 decespugliamenti): 15 Fr/a. Deduzione contributo apertura del paesaggio 3.80 Fr/a Contributo QP per la lotta alle specie indesiderata: $15 \text{ Fr/a} - 3.80 \text{ Fr/a} = \sim 10 \text{ Fr/a}$
Controllo
Autodichiarazione con rappresentazione delle superfici gestite (lotta alle specie indesiderate, spietatura, pascolo con animali adeguati) su di un piano. Pianificazione e verifica degli interventi di recupero di superfici agricole in accordo con il forestale di circondario e gli uffici cantonali. Controllo a campione ad opera degli uffici cantonali.

Scheda dei provvedimenti PQP Valle di Blenio		Selve castanili	Scheda n° 7
Obiettivo paesaggistico corrispondente			
OP7: Conservare e valorizzare le selve castanili gestite tradizionalmente			
Provvedimenti			
<i>Codice</i>	<i>Provvedimento</i>	<i>Contributo</i>	
C 4.1	Spollonatura Raccolta di rami secchi Raccolta di foglie e ricci con rastrello Selve meccanizzabili Selve non meccanizzabili	7.00 Fr/a 14.00 Fr/a	
Foto			
			
Descrizione			
In Val di Blenio, le forme di agricoltura precedenti la metà del XX secolo erano caratterizzate dalla presenza di innumerevoli piccoli campi – aperti o promiscui con viti ed alberi da frutta – affiancati da selve castanili. Tradizionalmente, le selve curate sono utilizzate per la produzione agricola e forestale, per la raccolta di legna e frutti. Di base, si tratta di boschi radi utilizzati come pascolo o, eccezionalmente, sfalcati. Alla luce delle tradizionali forme di utilizzo miste, tali zone possono essere classificate, a determinate condizioni, nella superficie agricola utile e sono considerate colture perenni (art. 22 cpv. 1 lett. h OTerm). Le selve sono costituite soprattutto da castagni e sottostanno alla legislazione forestale. In valle di Blenio molte selve sono state abbandonate per la mancanza di bestiame minuto adeguato alla pascolazione, per il disuso dello strame o perché troppo discoste. Negli ultimi 10 anni ci sono stati alcuni recuperi con buoni risultati.			
Requisiti			
Possono ricevere i contributi unicamente le selve curate che adempiono i criteri definiti dall'OPD e dalle Direttive cantonali d'esecuzione concernenti le condizioni, il computo, gli oneri gestionali e la riduzione dei pagamenti diretti per le selve castanili, in particolare: - Gli alberi devono essere idonei alla gestione quali alberi da frutto, vale a dire, devono essere alberi innestati o qualitativamente paragonabili. - L'effettivo non deve superare i 100 alberi per ettaro (art. 22 cpv. 1 lett. h OTerm). - Il terreno deve essere ricoperto da cotica erbosa che copra almeno il 50% del suolo. Il diserbo non è permesso.			
Obiettivi di attuazione			
C 4.1.1 (UP1-2) Obiettivo 1200a in 8 anni C 4.1.2 (UP 2) Obiettivo 800a in 8 anni			

Dettagli sull'attuazione
Le direttive cantonali prevedono i seguenti oneri gestionali per le selve curate: <u>Autunno - inverno</u> - Eliminazione delle parti morte degli alberi al suolo. - Spollonatura del piede degli alberi (eliminazione dei succhioni). - Recupero di almeno 50% del fogliame (strame o compostaggio). - Eliminazione parziale dei ricci. - Valorizzazione del frutto (raccolta o pascolo). <u>Primavera - estate</u> - Sfalcio o pascolo della cotica erbosa, ma almeno uno sfalcio di pulizia. - Se necessario, semina della cotica erbosa. - Se necessario, messa a dimora di nuove piante o innesti. Per ricevere i contributi di qualità del paesaggio si richiede inoltre in linea di massima l'allontanamento dei rami e dello strame dalla selva. Siccome i mucchi di rami fungono da habitat e rifugio per la fauna, i rami possono essere ammucchiati nella selva in grossi mucchi (almeno 2 mc) che non devono però coprire più del 5% della superficie della selva. Per gestione a sfalcio si intende lo sfalcio della cotica erbosa (selve inerbite).
Contributo
C 4.1: Spollonatura annuale 10 min/albero x 28 Fr/h = 4.5 Fr/albero. Raccolta e smaltimento di rami secchi 10 min/albero x 28 Fr/h=4.5 Fr/albero. Raccolta di ricci e foglie con il rastrello (senza soffiato-re): 10 min/albero x 28 Fr/albero = 4.60 Fr/albero → arrotondato a 14 Fr/ara. Se la selva è meccanizzabile il contributo si riduce a 7 Fr/ara
Controllo
Autodichiarazione. Controllo a campione da parte degli uffici cantonali.

Scheda dei provvedimenti		Scheda n° 8
PQP Valle di Blenio		Alpeggi discosti
Obiettivo paesaggistico corrispondente		
OP9: Conservare gli alpeggi e i pascoli e le strutture tradizionali ad essi legate.		
Provvedimenti		
Codice	Provvedimento	Contributo
C 3.2	Carico dei pascoli senza accesso veicolare	1000/alpe
Foto		
		
Descrizione		
In Valle di Blenio si trovano alcuni alpeggi fra i più belli e produttivi del Ticino. Il valore paesaggistico di queste zone è inestimabile. Lucomagno e Greina sono solamente due degli alpeggi dove valore naturalistico e tradizione rurale si incontrano; luoghi intensi, dove l'uomo, con estrema fatica e consapevolezza dei limiti posti dalla natura, ha negli anni creato un delicato paesaggio rurale. Alcuni alpeggi bleniesi sono posti in un contesto geologico molto variegato, con la presenza di substrati anche calcarei. Altri ancora sono però situati su strati di gneiss e presentano dunque un suolo acido, sul quale si estendono pascoli con una forte presenza di Cervino (<i>Nardus stricta</i>). Questi pascoli sono quindi poco produttivi e presentano molto spesso segni di sottosfruttamento. Sugli alpeggi della val di Blenio ben accessibili, l'avanzata del bosco è in genere meno pressante rispetto a quanto avviene nella zona dei monti. Gli alpeggi senza accesso veicolare sono invece anch'essi confrontati con un aumento della copertura arborea. Molti alpeggi vengono tutt'ora gestiti da Boggie, associazioni formatesi intorno agli anni 30, che raggruppavano le varie famiglie che salivano ai monti o sugli alpeggi con il bestiame. Queste si occupavano di tutti gli aspetti gestionali: dalla manutenzione delle cascine, agli sfalci, ai sentieri. Il bestiame veniva spostato sui tipici sentieri della transumanza dal fondovalle fino ai monti, per poi raggiungere gli alpeggi. La manutenzione di questi sentieri, ancora oggi presenti e indispensabili per lo spostamento degli animali da reddito, è onerosa ma indispensabile per garantire la gestione di interi alpeggi o anche solo dei pascoli più discosti. La tradizione alpestre delle valli pone le sue radici in un lontano passato e molte sono le superfici che traggono oggi vantaggio da questa gestione, sia dal punto di vista paesaggistico sia naturalistico. Bovini, ovini e caprini pascolano prati magri e zone golenali evitando così l'avanzamento del bosco o degli arbusti e preservando il paesaggio. Al fine di garantire a lungo termine tale indispensabile gestione e quindi promuovere ed assicurare la conservazione degli alpeggi e dei pascoli discosti è necessario che il maggior onere lavorativo venga adeguatamente compensato.		

Requisiti
Il pascolo non deve avere un accesso veicolare. Tempo di percorrenza minimo dall'accesso più vicino 30 minuti. Giorni di carico minimo 30 gg. Il pascolo deve essere riconosciuto custodito durante il periodo di estivazione. Se non è custodito il contributo si riduce del 50%.
Obiettivi di attuazione
C 3.2 (UP4) Obiettivo 15 alpeggi in 8 anni
Dettagli sull'attuazione
Contributo una tantum
Contributo
Per il contributo viene considerato un periodo di estivazione di 100 gg e in media 1.5 spostamenti di 2 h (andata e ritorno) alla settimana tra l'alpe e il fondovalle → $36 \text{ h/anno} \times 28 \text{ Fr/h} = 1008 \text{ Fr/anno}$ arrotondato a 1000 Fr/anno.
Controllo
Autodichiarazione e annuncio delle superfici su di una mappa. Controlli a campione degli uffici cantonali.

Scheda dei provvedimenti PQP Valle di Blenio		Gestione adeguata dei pascoli e delle strutture naturali presenti	Scheda n° 9
Obiettivo paesaggistico corrispondente			
OP10: Conservare e valorizzare i pascoli boscati gestiti tradizionalmente OP2: Conservare e recuperare un paesaggio agricolo aperto			
Provvedimenti			
Codice	Provvedimento	Contributo	
C 2.2	Spietatura dei pascoli e formazione di cumuli di pietre	5.00 Fr/a	
C 3.1	Pascoli alberati e boschi pascolati	3.00 Fr/a	
C 3.4	Sfalcio di pascoli sottosfruttati	3.50 Fr./a	
Foto			
			
Descrizione			
Lo sforzo e le difficoltà lavorative legate ai pascoli sono molteplici. I pascoli della valle sono generalmente posizionati a quote abbastanza alte (1400-2400 m) e non è raro che annualmente le superfici vengano danneggiate da frane o valanghe. Il lavoro di spietatura dei pascoli è dunque molto importante e veniva eseguito nella maggior parte degli alpeggi bleniesi anche nei secoli passati. In alcuni alpi è forte la presenza del Cervino (<i>Nardus stricta</i>), pianta non gradita dagli animali al pascolo e di scarso valore foraggero. Per evitare la presenza dominante di quest'erba sono auspicabili degli sfalci di pulizia autunnali, che permettono di mantenere una migliore resa foraggera e inoltre contrastare la crescita del bosco giovane e degli arbusti. Le strutture naturali negli alpeggi e nei pascoli sono abbondanti (pietraie, rododendri, pascoli boschivi, ruscelli, ...), rendendo il paesaggio molto variato ma allo stesso tempo la sua gestione più difficoltosa. La lotta all'incespugliamento è costante, così come costante è il lavoro legato alla posa, al controllo e alla rimozione delle recinzioni che permettono una pascolazione mirata. Per evitare che le preziose strutture presenti vengano eliminate lasciando posto ad un paesaggio monotono e per evitare il sottosfruttamento di superfici pascolabili di valore, deve essere favorita una gestione adeguata e a lungo termine, che tenga conto delle caratteristiche locali. In questo senso viene sostenuta l'elaborazione di concetti di pascolazione che garantiscano uno sfruttamento appropriato delle superfici pascolabili.			

Requisiti
C 2.2 La spietatura manuale è consentita per il miglioramento dei pascoli con una copertura sparsa e superiore al 5% di sassi di piccole – medie dimensioni. C 3.1 Per pascoli alberati (es. lariceti pascolati) è necessario il consenso scritto del forestale di circondario. Il pascolo deve avere una copertura erbosa di almeno il 50% e uno strato arbustivo ridotto (indicativamente non oltre il 10-20%). C 3.4: Le zone sottosfruttate da gestire tramite sfalcio della cotica erbosa per migliorarne la qualità, devono essere definite in accordo con la consulenza del progetto.
Obiettivi di attuazione
C 2.2 (UP4) Obiettivo 800a in 8 anni C 3.1 (UP 2-3-4) Obiettivo 1300a in 8 anni C 3.4 (UP4) Obiettivo 1000a in 8 anni
Dettagli sull'attuazione
C 2.2: Per spietatura manuale si intende l'ammucchiamento delle pietre in pochi mucchi ordinati. C 3.1 I pascoli alberati e i boschi pascolati devono essere pascolati almeno una volta all'anno e almeno una volta all'anno il legname di piccola taglia (diametro < 10 cm) deve essere raccolto e ammucchiato. C 3.4 Si richiede uno sfalcio della cotica erbosa annuale. Il materiale tagliato deve essere raccolto e può essere ammucchiato in loco. Non è consentito l'utilizzo di trinciatrici.
Contributo
C 2.2: il contributo di 5 Fr/a comprende la raccolta dei sassi, l'ev. trasporto entro un raggio di 30 m e l'ammucchiamento, una volta all'anno. C 3.1: il contributo di 3 Fr/a comprende la pulizia del pascolo (raccolta rami) e lo sfalcio di pulizia prima o dopo il pascolo almeno una volta all'anno. C 3.4: il contributo di 3.50 Fr/a comprende il taglio della superficie e la raccolta del materiale una volta all'anno
Controllo
Autodichiarazione e annuncio delle superfici su di una mappa. Controlli a campione degli uffici cantonali.

Scheda dei provvedimenti PQP Valle di Blenio		Elementi tradizionali dei pascoli e degli alpeggi	Scheda n° 10
Obiettivo paesaggistico corrispondente			
OP9: Conservare gli alpeggi e i pascoli e le strutture tradizionali ad essi legate			
Provvedimenti			
Codice	Provvedimento	Contributo	
D 2.1	Costruzione di passaggi per animali, cancelli in legno, ponticelli in legno	Costi effettivi max. 500 Fr	
D 2.2	Costruzione di recinzioni in solo legno degli edifici alpestri	45.00 Fr/ml	
B 3.8	Manutenzione di recinzioni in solo legno	4.00 fr./ml	
D 2.3.1	Costruzione di fontane e abbeveratoi tradizionali in legno	1500 fr/pz	
D 2.3.2	Costruzione di fontane e abbeveratoi tradizionali in sasso	3500 fr/pz	
D 4.1	Protezione tetti dai caprini	150 fr./pz	
Foto			
			
Descrizione:			
Al paesaggio alpestre e dei pascoli sono legate numerose strutture naturali quali ruscelli, specchi d'acqua, zone umide, pietraie, e antropiche, come gli edifici alpestri, le recinzioni in legno, le fontane e gli abbeveratoi. Tutte queste strutture, che rendono il paesaggio più variato, necessitano di una manutenzione regolare e una protezione dagli animali. Le recinzioni devono inoltre prevedere dei passaggi sicuri per gli escursionisti, dove i pascoli di vacche nutrici sono attraversati da sentieri.			
Requisiti:			
D 2.4 Le fontane e gli abbeveratoi si trovano sulla SAU o sulla superficie di un alpeggio, sono costruiti in legno o sasso e sono a disposizione per l'abbeveraggio degli animali. D 2.2 Sono riconosciuti unicamente le recinzioni esclusivamente realizzate in legno (senza reti o fili di ferro)			
Obiettivi di attuazione:			
D 2.1 (UP3-4) Obiettivo 10 elementi in 4 anni (dal 2018) D 2.2 (UP4) Obiettivo 50 ml in 5 anni (dal 2018) B 3.8 (UP4) Obiettivo 50 ml in 5 anni (dal 2018) D 2.3.1 (UP3-4) Obiettivo 40 pz in 8 anni D 2.3.2 (UP3-4) Obiettivo 10 pz in 8 anni			

D 4.1 (UP3-4) Obiettivo 15 pz in 8 anni
Dettagli sull'attuazione
D 2.2 Le recinzioni che hanno avuto accesso al contributo D 2.2 danno diritto al contributo di manutenzione a partire dal 4° anno successivo alla costruzione (es. costruzione nell'anno 2015 → contributo di manutenzione a partire dal 2019). Sono riconosciute solo le recinzioni realizzate esclusivamente in legno, senza reti o fili metallici. Idem vale per il contributo B 3.8, riconosciuto solo per elementi realizzati completamente in legno. D 2.3.1 e 2.3.2 La disposizione e il numero delle fontane/abbeveratoi serve a permettere un razionale utilizzo della zona di pascolazione.
Contributo
D 2.2 Per l'allestimento della recinzione si considera necessario 3 m di legname al metro lineare. Costi materiale: $3 * 10 \text{ Fr/ml} = 30 \text{ Fr ml}$. Costo manodopera: $0.5 \text{ h/ml} * 28 \text{ Fr/ml} = 14 \text{ Fr/ml} \rightarrow 45 \text{ Fr/ml}$ B 3.8: Si ritiene necessaria la sostituzione del legname ogni 10 anni $\rightarrow 44 \text{ Fr/ml} / 10 \text{ anni} \rightarrow 4.40 \text{ Fr/anno}$. Arrotondamento: 4.00 Fr/anno. D 2.1 E' ritenuto un massimo di 500 fr. D 2.3: Per la posa di nuove fontane in legno o sasso vengono riprese le stime di AGRIDEA, che corrispondono a Fr. 1500.- per fontane in legno e Fr. 3500.- per fontane in sasso. Viene considerata una partecipazione dell'agricoltore nella misura del 50% per la preparazione del terreno di posa della fontana.
Controllo
Autodichiarazione e annuncio delle superfici su di una mappa. Controlli a campione degli uffici cantonali.

Scheda dei provvedimenti PQP Valle di Blenio		Margine boschivo	Scheda n° 11
Obiettivo paesaggistico corrispondente			
OP3: Mantenere il mosaico bosco-paesaggio aperto			
Provvedimenti			
<i>Codice</i>	<i>Provvedimento</i>	<i>Contributo</i>	
B 5.1	Cura e sfalcio annuale lungo il margine boschivo	0.50 Fr/ml	
Foto			
			
Descrizione			
Il paesaggio della Val di Blenio presenta un mosaico di boschi e spazi aperti. Prati e pascoli sono quindi spesso circondati da un margine boschivo che, in assenza di una gestione regolare, tende ad avanzare o, viceversa, in caso di gestione intensiva fino al confine zona agricola – bosco, tende a diventare monotono e senza una fascia ecotonale arbustiva. In entrambi casi si rileva una perdita sia a livello naturalistico che paesaggistico.			
Requisiti			
Il contributo viene erogato solo laddove il margine boschivo è chiaramente identificabile. In caso di inselvaticimento “omogeneo” e transizione sfumata da prato/pascolo a bosco si rimanda piuttosto alle misure C 2.1 e D 3.1 (scheda n° 6). Gli alberi da tagliare sono da stabilire in accordo con il servizio forestale.			
Obiettivi di attuazione			
B 5.1 (UP1-2-3) Obiettivo 70'000 ml in 8 anni			
Dettagli sull'attuazione			
Per cura del margine boschivo si intende il contenimento dell'avanzata del margine boschivo, la raccolta dei rami che cadono sulla SAU (da eseguire annualmente) e il taglio periodico, in accordo con il servizio forestale, di alcune piante situate lungo il margine al fine di favorire la creazione di un margine boschivo sinuoso e leggermente strutturato. Il taglio degli alberi è limitato agli alberi della fila esterna e al massimo in media 2 ogni 100 ml /anno.			

Contributo
Si considera che per la pulizia della fascia agricola adiacente il margine boschivo (larghezza di 3-4 m) e il taglio, in media, di 2 alberi/anno ogni 100 m lineari siano necessari circa 60 min → 28 fr/h/100 ml = ~ 50 cts/ml/anno
Controllo
Autodichiarazione con rappresentazione dei margini boschivi gestiti su di un piano. Marcatura delle piante in accordo con sezione forestale. Controllo da parte degli uffici cantonali.

Scheda dei provvedimenti PQP Valle di Blenio		Ruscelli e canali	Scheda n° 12
Obiettivo paesaggistico corrispondente			
OP1: Mantenere un paesaggio agricolo tradizionale ricco di strutture			
Provvedimenti			
<i>Codice</i>	<i>Provvedimento</i>		<i>Contributo</i>
B 4.1	Sfalcio lungo ruscelli, canali e orli lungo i ruscelli		0.50 Fr/ml
Foto			
			
Descrizione			
Ruscelli e canali che attraversano prati e pascoli, costituiscono importanti strutture sia paesaggistiche che naturalistiche. Essi fungono inoltre spesso da fonte d'acqua per il bestiame e, sui monti e gli alpeggi, da fonte di approvvigionamento degli edifici agricoli e turistici. La loro presenza sulle superfici agricole comporta però anche un lavoro di manutenzione per evitare la crescita eccessiva di arbusti, nonché un ostacolo alle operazioni di sfalcio. Puntualmente (es. alpe Russin) sono presenti canali costruiti appositamente per trasportare l'acqua in zone prive di sorgenti che necessitano di una manutenzione regolare.			
Requisiti			
I corsi d'acqua devono scorrere entro argini naturali ed essere situati sulla SAU gestita. Gli stagni devono essere situati sulla SAU. Gli argini e/o le zone cuscinetto di una larghezza di almeno 2 m (a partire dal piede d'argine) vengono gestiti dall'azienda agricola tramite sfalcio autunnale per salvaguardare la fauna. Non vengono utilizzate trinciatrici. La superficie minima gestita (argini + fascia cuscinetto) è di almeno 100 mq (1 ara). Gli argini e la fascia cuscinetto presentano una vegetazione prevalentemente erbacea.			
Obiettivi di attuazione			
B 4.1 (UP1-2-3) Obiettivo 28'000ml in 8 anni			
Dettagli sull'attuazione			
La misura può essere applicata in tutte le unità paesaggistiche. Gli argini e le zone cuscinetto di una larghezza di almeno 2 m dei riali e degli stagni devono essere gestite almeno una volta all'anno in autunno (dopo il 1 settembre) tramite sfalcio e taglio di eventuali piccoli arbusti. Per la pulizia di canali e ronge si intende e richiede anche la rimozione del materiale depositato in alveo una volta ogni 6 anni.			

Contributo
B 4.1: L'onere per la cura di ruscelli e canali è calcolato a $10 \text{ min}/10\text{ml} \times \text{Fr. } 28.-/\text{h} = \text{ca. Fr. } 0.50/\text{ml}$.
Controllo
Autodichiarazione con rappresentazione delle superfici gestite su di un piano. Controlli a campione da parte degli uffici cantonali.

Scheda dei provvedimenti PQP Valle di Blenio		Misure aziendali	Scheda n°13
Descrizione			
Sostegno a elementi tradizionali con un contributo annuale per azienda			
Provvedimenti			
A 2.1	Orti e altre colture speciali		300 Fr/azienda
Dettagli della messa in opera			
Le prestazioni vengono discusse durante la consulenza e possono variare di anno in anno. L'agricoltore annuncia le prestazioni del corrispettivo anno sulla stessa lista utilizzata per annunciare la gestione delle superfici.			
Obiettivi			
Incentivare la formazione degli orti famigliari attorno ai nuclei tradizionali			
Contributo			
Il contributo è annuale. Ogni agricoltore riceve per le misure aziendali Fr. 300.- all'anno.			
Controllo			
Autodichiarazione degli agricoltori. Controlli a campione degli uffici cantonali.			

		Campicoltura
A 2.1	Coltivazione di colture speciali e tradizionali	UP 2-3
Descrizione	Coltivazione di colture speciali (bacche e erbe medicinali), tradizionali (patate, segale, orzo, miglio, mais da polenta) e orto familiare.	
Esigenze	Superficie minima: 1 ara Le serre non sono ammesse. Un nuovo campo non è permesso su superfici LPN. Per superfici SPB è richiesto un accordo con la Sez. agr. L'uso di pesticidi sintetici non è permesso.	
Contributo	Annuale	CHF 300/azienda

Viticoltura: ai vigneti completamente recintati con recinzioni fisse (ad esempio ramine) non sono accordati contributi per la qualità del paesaggio

		Viticoltura
A 4.1	Inerbimento totale	UP 1-2
Descrizione	Si promuove l'inerbimento totale nel vigneto (rinuncia al diserbo). Viene indennizzato il maggior onere lavorativo dello sfalcio sotto il filare.	
Esigenze	Superficie minima gestita senza diserbante: 1 ara Non cumulabile con misura A 4.4 (vigneti a pergola) È tollerato il trattamento pianta per pianta con un erbicida per combattere le specie problematiche.	
Sottomisure	Annuali (bonus 25% per UP2)	
A 4.1.1	Inerbimento totale con sfalcio meccanizzato	CHF 4.50/a
A 4.1.2	Inerbimento totale con sfalcio a mano	CHF 9.00/a

		Viticultura
A 4.2	Vigneti a filari con pali in legno indigeno (castagno, robinia) o sasso	UP 1-2
Descrizione	Il contributo è previsto per garantire una sostituzione progressiva dei pali in legno o sasso (in genere ogni 10 anni per i pali in legno).	
Esigenze	Sono finanziati soltanto pali in legno di castagno e robinia provenienti dal Ticino. Tutti i tutori principali del vigneto annunciato devono essere in legno o sasso. Superficie minima: 1 ara. Non cumulabile con misura A 4.4 (vigneti a pergola) La misura non può essere attuata in zona a rischio di armillaria (p.es. al bordo del bosco).	
Contributo	Annuali (bonus 25% per UP2)	
		CHF 12/a

		Viticultura
A 4.3	Legatura della vite con rami di salice	UP 1-2
Descrizione	Promozione della legatura tradizionale con il salice	
Esigenze	Nel contributo è compresa la preparazione del legacci in salice e la legatura della vigna. Tutta la superficie annunciata deve essere legata con il salice. Superficie minima: 1 ara	
Contributo	Annuali	
		CHF 4/a

		Viticoltura
A 4.4	Mantenimento e cura di pergolati di vite tradizionali	UP 1-2
Descrizione	Contributo per l'onere lavorativo supplementare per la gestione a pergola e il rimpiazzo dei pali.	
Esigenze	Superficie minima: 1 ara Misura non cumulabile con A 4.1 (inerbimento totale)	
Sottomisure	Annuali (bonus 25% per UP2)	
A 4.4.1	Con pali di legno e "carasc"	CHF 40/a
A 4.4.2	Con pali di ferro/cemento	CHF 30/a

		Viticultura	
A 4.6	Manutenzione vigneti su "ganne" (pietraie)	UP 1-2	
Descrizione	Vigneti su pietraie, tipiche della Val di Blenio		
Esigenze	Il contributo copre il maggior onere dovuto alle difficoltà di accesso e di lavorazione dovute all'irregolarità del terreno.		
	Non è combinabile con altre misure nei vigneti		
Contributo	Annuale	CHF 10/a	

		Arboricoltura
B 1.1	Cura degli alberi da frutto ad alto fusto e noci	UP 1-2-3
Descrizione	Per la cura si intende la potatura regolare ogni anno per gli alberi di età inferiore a 10 anni e una volta ogni 2-3 anni per gli alberi più vecchi.	
Esigenze	Gli alberi che ricevono contributi QP per la cura devono essere mantenuti per almeno 8 anni o almeno fino alla fine del periodo di progetto. Nel caso muoiano durante questo periodo devono essere sostituiti. Numero massimo per azienda: 15 pz	
Sottomisure	Annuali	
B 1.1.1	Con contributo SPB	CHF 10/pz
B 1.1.2	Senza contributo SPB	CHF 15/pz

		Arboricoltura
B 1.2	Alberi da frutto senza diritto a contributi	UP 1-2-3
Descrizione	La misura prevede la conservazione e la gestione degli alberi da frutto che non ricevono il contributo LQ1. Specie tipiche come amarene, cachi, fichi e gelsi.	
Esigenze	Diametro minimo della chioma: 2 m Numero massimo per azienda: 15 pz	
Contributo	Annuale	
		CHF 15/pz

		Arboricoltura
B 1.3	Cura di castagni singoli fuori selva, alberi monumentali e alberi indigeni	UP 1-2-3
Descrizione	Conservazione e gestione dei castagni al di fuori delle selve curate annunciate per i pagamenti diretti, alberi monumentali o alberi indigeni. Il contributo richiede lo sfalcio manuale attorno alla pianta; la raccolta dei rami, delle foglie cadute a terra (incluso un adeguato smaltimento) e un taglio regolare della vegetazione intorno agli alberi. Per i castagni si aggiunge la raccolta dei ricci e la spollonatura.	
Esigenze	I castagni devono avere un diametro del tronco superiore a 50 cm. La distanza minima tra gli alberi è di 10 m. Per essere considerato albero monumentale la pianta deve avere un diametro del tronco di almeno 1 m.	
Contributo	Annuale	
		CHF 30/pz

		Arboricoltura
B 1.4	Cura di salici capitozzati	UP 1-2
Descrizione	La misura prevede la conservazione e la gestione dei salici capitozzati sulla SAU Il contributo è previsto per lo sfalcio manuale attorno alle piante, la potatura annuale, la raccolta dei rami e delle foglie.	FOTO
Esigenze	E' considerato al massimo un salice ogni 2 m. Numero massimo di salici per azienda: 15	
Contributo	Annuale	
		CHF 15/pz

		Prati
B 2.1	Sfalcio di scarpate erbose su terrazzamenti	UP 1-2-3
Descrizione	La misura include lo sfalcio con falciatrice a pettine o decespugliatore o falce a mano, il rastrellamento a mano e il trasporto del fieno. E' ammesso l'uso del soffiatore.	
Esigenze	La misura non è cumulabile con le altre misure che riguardano la gestione difficoltosa. Le scarpate erbose non possono superare i 5 m di larghezza e altezza.	
Contributo	Annuale	CHF 15/a

		Muri e strutture
B 3.1	Cura di muri a secco altezza < 2m	UP 1-2-3
Descrizione	Controllo regolare dell'oggetto (almeno 1 volta all'anno), sistemazione puntuale di eventuali sassi caduti o instabili, pulizia del muro dalla vegetazione e l'eventuale estirpazione di giovani alberi e arbusti come pure il taglio regolare dell'erba fino al muro.	
Esigenze	Contributo versato unicamente per muri a secco o recinzioni in sasso in buono stato (non crollati) di minimo 5 m di lunghezza e un'altezza minima di 50 cm ma inferiore a 2m. I muri devono trovarsi sulla SAU e non devono essere danneggiati dalla gestione agricola.	
Contributo	Annuale	
		Muri e strutture
B 3.2	Cura di muri a secco altezza > 2m	UP 1-2-3
Descrizione	Controllo regolare dell'oggetto (almeno 1 volta all'anno), sistemazione puntuale di eventuali sassi caduti o instabili, pulizia del muro dalla vegetazione e l'eventuale estirpazione di giovani alberi e arbusti come pure il taglio regolare dell'erba fino al muro.	
Esigenze	Contributo versato unicamente per muri a secco in buono stato (non crollati) di minimo 5 m di lunghezza e di altezza superiore ai 2 m. I muri devono trovarsi sulla SAU e non devono essere danneggiati dalla gestione agricola.	
Contributo	Annuale	
		Muri e strutture
B 3.3	Cura di selciati, mulattiere, carraie, sentieri storici, scalinate in sasso, strade di campagna sterrate con striscia inerbita	UP 1-2-3-4
Descrizione	La gestione delle carraie, dei sentieri e delle scalinate in sasso prevede la sistemazione puntuale di sassi o scalini caduti o instabili, la pulizia del sentiero dalla vegetazione e l'eventuale estirpazione di giovani alberi e arbusti come pure il taglio regolare dell'erba.	
Esigenze	Gli elementi devono essere sulla SAU aziendale. I sentieri e le strade non devono essere asfaltate.	
Sottomisure	Annuali	
B 3.3.1	Selciati, mulattiere, carraie, scalinate in sasso	Contributi
		CHF 0.20/ml
B 3.3.2	Sentieri storici e strade di campagna sterrate con striscia inerbita	CHF 0.10/ml

		Muri e strutture
B 3.4	Cura di edifici tradizionali e rovine non utilizzate	UP 1-2-3
Descrizione	"Graa", grotti, "splüi", cantine, ecc. Almeno 1 volta all'anno uno sfalcio e un taglio di eventuali arbusti in una fascia di almeno 3 m attorno all'oggetto per permetterne l'accesso.	
Esigenze	Gli elementi devono trovarsi sulla SAU aziendale. Gli oggetti culturali devono avere un'età di almeno 50 anni e non essere utilizzati come abitazione (né primaria né per vacanze).	
Contributo	Annuale (DAL 2018)	
		CHF 50/pz
		Muri e strutture
B 3.5	Cura di oggetti culturali sulla SAU	UP 1-2-3
Descrizione	Controllo e pulizia di cappellette, fontane in sasso, rascane, ecc. e sfalcio regolare del prato circostante e taglio di eventuali arbusti.	
Esigenze	Le fontane vanno controllate almeno 1 volta all'anno e pulite regolarmente. Gli elementi culturali devono trovarsi sulla SAU e non devono essere danneggiati dalla gestione agricola.	
Contributo	Annuale (DAL 2018)	
		CHF 30/pz
		Muri e strutture
B 3.6	Cura di massi	UP 1-2-3
Descrizione	I massi di grandi dimensioni devono essere tenuti puliti da arbusti e rovi tramite almeno un intervento annuale.	
Esigenze	Il masso deve avere una dimensione di almeno 2 m3 al di fuori del terreno.	
Contributo	Annuale	
		CHF 5/pz
		Muri e strutture
B 3.7	Cura di mucchi di sassi	UP 1-2-3
Descrizione	I mucchi di sassi devono essere tenuti puliti da arbusti e rovi tramite almeno un intervento annuale.	
Esigenze	Il mucchio di sassi deve ricoprire una superficie di almeno 4 m2.	
Contributo	Annuale	
		CHF 5/pz
		Muri e strutture
B 3.8	Manutenzione di recinzioni vive o in solo legno	UP4
Descrizione	Sui monti e gli alpi della valle di Blenio, accanto alle recinzioni con muri in sasso sono tradizionalmente presenti recinzioni in solo legno.	
Esigenze	Cura e valorizzazione di elementi per un minimo di 20ml	
Contributo	Annuale (dal 2018)	
		CHF 4/ml

		Corsi d'acqua
B 4.1	Ruscelli, canali, orli lungo i ruscelli	UP 1-2-3
Descrizione	Gli argini di canali e ruscelli devono essere gestiti almeno una volta all'anno. Pulizia del corso d'acqua e degli argini e per evitare l'intasamento e l'invasione dei rovi o altre piante.	
Esigenze	Siepi e boschetti rivieraschi già presenti vanno mantenuti. Superficie minima: 1 ara Larghezza della fascia da gestire: 2m a partire dal piede d'argine	
Contributo	Annuale	
		CHF 0.50/ml

		Margine boschivo
B 5.1	Cura e sfalcio annuale del margine boschivo sulla SAU	UP 1-2-3
Descrizione	Per cura del margine boschivo si intende lo sfalcio annuale del prato, la raccolta dei rami che cadono e l'eventuale contenimento dell'avanzata del margine boschivo tramite il taglio di arbusti o piante situate lungo il margine. Si vuole compensare la cura delle zone a diretto contatto con il bosco che sono spesso di difficile accesso per la presenza di rami.	
Esigenze	Con questa misura non si vuole gestire la parte di bosco ma limitare l'avanzata del bosco sulla SAU. Pulizia della fascia agricola adiacente il margine boschivo (larghezza di 3-4 m) e il taglio, in media, di 2 alberi/anno ogni 100 m lineari	
Contributo	Annuale	
		CHF 0.50/ml

		Prati, pascoli, alpi, selve
C 1.1	Gestione di superfici non gestibili con mezzi meccanici a due assi	UP 2-3
Descrizione	Il contributo compensa la gestione difficoltosa laddove non è possibile l'utilizzo di mezzi meccanici a 2 assi. La misura considera il maggior onere lavorativo dovuto alla presenza di molte strutture come massi, pietraie, mucchi di sassi, ecc. che costituiscono un ostacolo allo sfalcio. Richiesto lo sfalcio, il rastrellamento e il trasporto del fieno (utilizzo come foraggio).	
Esigenze	Unicamente su prati da sfalcio Superficie minima: 5 are	
Contributo	Annuale	
		CHF 10/a
		Prati, pascoli, alpi, selve
C 2.1	Misure specifiche contro le specie indesiderate	UP 2-3-4
Descrizione	Lotta contro felci, ginestre, rovi, rose ed altre specie indesiderate con sfalcio o pascolazione di zone recuperate.	
Esigenze	Le felci devono essere tagliate almeno 3 volte all'anno, la prima volta entro il 1. giugno. Il materiale tagliato deve essere allontanato dal prato. È concesso ammucciare le felci al margine della SAU, ma non su prati estensivi e poco intensivi. Gli arbusti indesiderati devono essere tagliati almeno 2 volte all'anno su tutta la superficie. Nei pascoli è auspicabile mantenere una copertura di 5-10% di arbusti spinosi. Contro rovi e frassini richiesti 2 interventi di decespugliamento all'anno e il pascolo con bestiame adatto allo scopo. Contributo limitato a 4 anni	
Contributo	Annuale	
		CHF 10/a
		Prati, pascoli, alpi, selve
C 2.2	Spietratura dei pascoli sugli alpeggi	UP 4
Descrizione	Pulizia manuale di superfici di pascolo di buona qualità danneggiate da frane o valanghe o con frequente caduta di sassi.	
Esigenze	Con spietratura dei pascoli si intende la pulizia manuale nei pascoli, l'eliminazione delle ceppaie cadute e l'accumulo dei sassi in mucchi ordinati. Le zone interessate vanno definite preliminarmente. Richiesta di documentazione fotografica (prima e dopo).	
Contributo	Singolo	
		CHF 5/a

		Prati, pascoli, alpi, selve		
C 3.1	Cura di lariceti e altri boschi pascolati	UP 2-3-4		
Descrizione	La cura comprende la pulizia del pascolo con l'accatastamento dei rami e l'esbosco di eventuali alberi morti o novellame.			
Esigenze	Necessario il consenso scritto del forestale di circondario. ☐ Il pascolo deve avere una copertura erbosa di almeno il 50% e uno strato arbustivo ridotto (indicativamente non oltre il 20%).			
Contributo	Annuale			
		CHF 3/a		
		Prati, pascoli, alpi, selve		
C 3.2	Carico dei pascoli e degli alpeggi senza accesso veicolare	UP 3-4		
Descrizione	Misura che compensa i maggiori oneri degli alpeggi senza accesso veicolare.			
Esigenze	Assenza di accesso veicolare Tempo di percorrenza tratta non carrabile: min. 30 min Giorni di carico di carico: min. 30 gg.			
Contributo	Annuale			
		CHF 1000/alpe		
		Prati, pascoli, alpi, selve		
C 3.4	Sfalcio di pulizia dopo il pascolo	UP 4		
Descrizione	Per pascoli problematici a rischio di imboschimento o nardeti.			
Esigenze	Si richiede uno sfalcio di pulizia annuale e la raccolta del materiale. Il materiale tagliato può essere ammucchiato in loco.			
Contributo	Annuale			
		CHF 3.50/a		
		Prati, pascoli, alpi, selve		
C 4.1	Spollonatura, raccolta rami secchi, foglie e ricci	UP 1-2		
Descrizione	Selve curate che adempiono i criteri definiti dall'OPD e dalle Direttive cantonali d'esecuzione relative.			
Esigenze	Vedi direttive cantonali.			
Sottomisure	Annuale			
C 4.1.1	Selve meccanizzabili	Contributi		
C 4.1.2	Selve non meccanizzabili	CHF 7/a		
		CHF 14/a		

		Arboricoltura
D 1.1	Messa a dimora di alberi da frutto ad alto fusto	UP 1-2
Descrizione	Il contributo è previsto per la piantagione di nuovi alberi e la loro adeguata protezione.	
Esigenze	La piantagione di nuovi alberi non può essere contemporaneamente finanziata da altri progetti. Gli alberi che ricevono i contributi di piantagione devono essere mantenuti per almeno 8 anni o almeno fino alla fine del periodo di progetto. Se l'albero piantato muore durante il periodo del progetto, l'agricoltore si prende a carico tutti i costi di sostituzione. La piantagione di nuovi alberi da frutto deve essere dimostrata tramite le ricevute di pagamento. Numero massimo di alberi per azienda: 50 alberi in 8 anni (a meno di deroghe contrattuali) sulla SAU	
Contributo	Singolo	
		CHF 200/pz

		Arboricoltura
D 1.3	Messa a dimora di arbusti caratteristici e salici capitozzati	UP 1-2
Descrizione	La piantagione di nuovi arbusti indigeni viene favorita soprattutto per il completamento e la valorizzazione di siepi già esistenti.	
Esigenze	Gli arbusti che ricevono contributi per la piantagione devono essere mantenuti per almeno 8 anni o almeno fino alla fine del periodo di progetto. Se un arbusto muore durante il periodo del progetto, l'agricoltore si prende i costi per la sostituzione. Numero massimo di alberi per azienda: 80 alberi in 8 anni (a meno di deroghe contrattuali) sulla SAU	
Contributo	Singolo	
		CHF 15/pz

		Strutture
D 2.1	Costruzione di passaggi, cancelli in legno, ponticelli in legno per una migliore convivenza tra escursionisti e lattifere	UP 3-4
Descrizione	Creazione di passaggi sicuri, ponticelli in legno o cancelli per gli escursionisti, laddove i pascoli di vacche nutrici sono attraversati da sentieri.	
Esigenze	Il contributo copre il 50% dei costi per la nuova costruzione fino ad un massimo di Fr. 500.- Va presentata la ricevuta di pagamento e il materiale fotografico.	
Contributo	Singolo (dal 2018)	
		CHF 500 max
		Strutture
D 2.2	Costruzione di recinzioni tradizionali in solo legno degli edifici alpestri e altri tipi di recinzioni per i pascoli	UP 4
Descrizione	Le recinzioni tradizionali in legno e gli altri tipi di recinzioni devono avere i pali e le traverse in legno di castagno o larice (pali grezzi).	
Esigenze	Intorno agli edifici alpestri il recinto deve essere formato da pali in legno e minimo due assi trasversali. E' necessaria un'autorizzazione per le nuove recinzioni di cui sopra eccetto quelle per i pascoli. Presentare la ricevuta di pagamento e la documentazione fotografica.	
Contributo	Singolo (dal 2018)	
		CHF 45/ml
		Strutture
D 2.3	Costruzione di fontane e abbeveratoi tradizionali	UP 3-4
Descrizione	Gli abbeveratoi si trovano sulla SAU o in zona d'estivazione, sono tradizionali (legno, sasso, bolle impermeabilizzate) e sono a disposizione per l'abbeveraggio degli animali. La disposizione e il numero degli abbeveratoi serve a permettere un razionale utilizzo della zona di pascolazione.	
Esigenze	La costruzione deve avvenire nell'anno in cui il contributo è richiesto Viene considerata una partecipazione dell'agricoltore nella misura del 50% per la preparazione del terreno di posa. Presentare la ricevuta di pagamento e la documentazione fotografica. Numero massimo di abbeveratoi per (zona d'estivazione) o azienda: 2 ogni 8 anni (a meno di deroghe particolari definite in fase contrattuale)	
Sottomisure	Singolo	
Contributi		
D 2.3.1	In legno locale	CHF 1500 max
D 2.3.2	In sasso	CHF 3500 max

		Strutture
D 2.4	Ripristino delle protezioni per tetti in legno o sasso contro caprini	UP3-4
Descrizione	Per il ripristino delle protezioni per tetti in legno o sasso contro caprini viene calcolato un contributo per il materiale e il lavoro	
Esigenze	Le protezioni dei tetti contro i caprini devono essere realizzate con la tecnica tradizionale. Presentare la ricevuta di pagamento e la documentazione fotografica	
Contributo	Singolo (dal 2018)	CHF 150/pz

Superficie gestita per coltura nelle singole sezioni

DESCRIZIONE-COLTURA	Unità	COMUNE-SEZIONE																Totale complessivo		
		Acquarossa-Castro	Acquarossa-Corzonese	Acquarossa-Dongio	Acquarossa-Iarrio	Acquarossa-Leontica	Acquarossa-Lottigna	Acquarossa-Marolia	Acquarossa-Porto Valentino	Acquarossa-Prugiasco	Blenio-Aquila	Blenio-Campo (Blenio)	Blenio-Ghirone	Blenio-Olivone	Blenio-Torre	Serravalle-Iudiano	Serravalle-Mavaglia	Serravalle-Semione	Unità	
Alberi da frutto ad alto fusto	pz.	155.0	197.0	181.0	167.0	92.0	93.0	57.0	171.0	58.0	390.0	1.0		420.0	247.0	81.0	112.0	345.0	pz.	2'767.0
Alberi indigeni isolati	pz.											18.0	9.0				1.0	3.0	pz.	31.0
Frutteto	ha	-	0.0	0.2	-	-	-	-	-	-	0.1	-	-	-	-	0.0	1.2	0.1	ha	1.7
Frutteto (pere)	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.1	-	ha	0.1
Frutteto (frutta a nocciolo)	ha	-	-	0.0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.1	-	ha	0.1
Bacche pluriennali	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.1	0.0	0.0	ha	0.1
selve curate (castagni, noci)	ha	-	0.6	1.1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.9	0.2	-	0.8	ha	3.6
Mais da granella	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.7	-	ha	0.7
Mais da insilamento e verde	ha	1.4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.5	2.2	ha	7.0
Patate	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.0	-	-	-	-	-	-	ha	0.0
Ortaggi annuali di pieno campo	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.0	-	0.0	ha	0.0
Piante aromat. e medicinali pluriennali	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.2	-	-	-	-	-	-	0.0	ha	0.2
Giardini e orti domestici	ha	-	-	0.0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha	0.0
Prati artificiali	ha	1.4	1.8	-	-	-	0.5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.8	5.4	ha	23.9
Prati estensivi (SCE)	ha	1.9	1.9	2.7	1.2	4.1	1.0	3.3	7.7	1.9	12.8	0.8	-	74.7	0.1	7.2	33.6	8.6	ha	163.4
Prati poco intensivi (SCE)	ha	-	7.3	2.6	0.3	17.8	0.6	1.2	10.5	13.8	10.7	24.7	8.7	83.7	1.3	-	13.3	5.1	ha	201.4
Prati estensivi (regione d'estivazione)	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.8	-	-	-	-	ha	1.8
Altri prati perenni	ha	67.3	83.4	39.3	39.5	100.7	36.6	45.9	109.9	97.2	124.5	88.1	58.1	288.3	69.2	30.2	129.7	102.7	ha	1'510.6
Pascoli	ha	3.5	5.1	11.9	22.7	19.6	2.2	9.8	15.5	6.2	73.9	8.7	10.8	38.3	1.2	9.2	74.8	17.0	ha	330.2
Pascoli estensivi (SCE)	ha	4.8	4.2	0.3	-	4.7	0.3	0.7	4.4	18.2	20.5	15.8	-	39.1	2.4	2.2	45.5	21.0	ha	184.3
Pascoli boschivi (senza boschi; SCE)	ha	-	2.4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.6	-	-	-	0.1	ha	40.1
Pascoli boschivi (senza boschi)	ha	-	-	-	-	-	-	-	0.1	-	-	-	-	3.2	0.2	0.0	0.3	0.2	ha	4.0
Pascoli d'estivazione	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.7	-	0.4	-	-	ha	3.1
Vigna	ha	-	0.1	3.3	-	-	-	-	0.0	-	-	-	-	-	-	2.9	8.9	5.1	ha	20.3
Vigneto con elevata biodiversità	ha	-	-	0.9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.5	1.6	0.4	ha	4.4
Terreni da strame (secondo OPD)	ha	-	-	-	-	3.3	-	-	-	0.3	-	-	-	10.4	-	-	-	-	ha	13.9
Fossati umidi, stagni, pozze	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha	-
Siepi e boschetti (con strisce cuscinetto)	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.0	-	ha	0.0
Muri a secco	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.1	0.3	0.2	ha	0.6
Superfici ruderali, cumuli, affioramenti	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.1	-	-	ha	0.1
Altre superfici fuori della SAU	ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.5	-	-	-	-	-	-	-	ha	18.5
Bosco	ha	5.0	0.5	1.0	1.3	1.5	-	4.5	2.3	-	350.5	0.5	0.6	8.0	2.3	1.0	3.6	3.9	ha	386.4
Superfici improduttive	ha	0.1	0.5	0.1	-	0.4	-	0.3	0.0	0.1	560.1	1.1	0.1	2.1	-	0.0	2.1	0.3	ha	567.3
Non SAU (impiego princ. non è agricolo)	ha	1.0	-	0.1	-	-	-	-	0.2	-	0.4	-	-	1.3	-	-	0.6	-	ha	3.5
Differenze di superficie	ha	-	-	0.1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0.2	-	ha	0.3
Totale superficie gestita	ha	86.4	107.3	63.0	64.9	152.1	41.1	65.8	150.5	137.6	1'172.0	139.6	78.3	591.1	76.9	56.2	334.7	172.6	ha	3'490.1
Totale SAU	ha	80.3	106.9	61.3	63.6	150.2	41.1	60.9	148.1	137.6	242.6	138.1	77.6	577.0	75.5	51.9	326.2	168.4	ha	2'507.3